ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 8 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 721[illegible]

La questione di San Girolamo.

Il responso dei magistrati. Altri commenti. „Uno smacco alla politica antitriplicista".

ROMA 7 (N). La *Patria*, annunziando le interrogazioni presentate alla presidenza della Camera, si dice curiosa di sapere come il Governo giustificherà la concessione fatta all'Austria su San Girolamo. La *Patria* esclude che si possa invocare il diritto di patronato. La *Patria* conclude: La questione dell' Istituto di S. Girolamo tanto commuove l' opinione pubblica, da assurgere a dignità politica di primo ordine, perchè, anche fatta astrazione dal dovere di tutelare i sentimenti e gli interessi dei fratelli italiani che vivono fuori dei confini del Regno, vi si connette l' obbligo di mantenere intatto e senza offesa il fondamento del nostro diritto interno. Il patriottismo, il liberalismo, e la difesa dell' integrità nazionale e del decoro italiano, si trovano così in armonia coi codici e le leggi, le quali hanno valore ed autorità solo quando sono osservate e rispettate da tutti, siano essi governanti o governati, siano italiani o stranieri, sia anche, se così piace, il Governo austro-ungarico, il quale in casa sua non permetterebbe certo che si facesse altrimenti.

L' ufficiosa *Agenzia italiana* dice che San Girolamo chiesa è diverso da San Girolamo opera pia. Nella chiesa il Governo italiano non c'entra 1. perchè era collegiata e fu colpita da soppressione; - 2. perchè non spetta a lui nè la nomina nè la revoca dei ministri del culto neppure delle chiese nazionali che non sono di patronato regio. Chi parla di jus patronato riconosciuto all'Austria dal Governo italiano dice cosa non vera, perchè i rapporti di jus patronato passano esclusivamente tra patrono e autorità, e la nomina dei ministri del culto tra patrono e chiesa. Questi diritti devono derivare non da concessioni o riconoscimenti, ma da proprietà cedute alla chiesa o da capitali forniti o da sovvenzioni accordate per la sua costruzione. Se invece poi d' un patronato si è inteso parlare d' un protettorato, questo è diritto che spetta a tutti i Governi per i loro connazionali, e che nessuno può contestare, perchè costituisce una conseguenza legittima del diritto delle genti, che tutti gli Stati esercitano, l' Italia compresa, all' estero, come un diritto internazionale sacro e inviolabile.

Dopo avere spiegato come si doveva nominare un commissario straniero che reggesse l'amministrazione provvisoria, dice: Ora il magistrato giudicherà a quale dei due contendenti spetti l'amministrazione definitiva. L'*Agenzia italiana* conclude: Ad ogni buon fine poi aggiungiamo che nessuna convenzione esiste nè il fatto poteva dar luogo a convenzioni tra l'Austria e l'Italia. I dalmati e i croati devono far decidere la loro contestazione dai tribunali, e quando i tribunali avranno deciso, il governo italiano non dovrà pensare più ad altro fuorchè alla vigilanza sull'amministrazione, mentre l'Austria dovrà rispettare il responso del magistrato italiano".

ROMA 7 (N). Tito Alacevich, riguardo quanto fu stampato dal *Fracassa* circa la sua intervista, scrive la seguente lettera al direttore dell'*Avanti*: „L'intervista pubblicata iersera dall' *Avanti* è esatta; molto avrei da aggiungere, nulla da togliere".

Il deputato Camera ha presentata la seguente interrogazione: „Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri, dell'interno e della giustizia sui criteri che il Governo ha fatto prevalere di fronte all'essenza del diritto pubblico italiano nella risoluzione dell' incidente dell'Istituto di San Girolamo".

L'*Avanti* dice: Il Governo italiano esercitò nell' affare di San Girolamo una azione che si può considerare come un passo contro quell'indirizzo di politica estera che ha per espressione il suggello della Triplice. L' incidente di San Girolamo rientrava nella serie di quegli atti che coll' avvento del nuovo regno son venuti delineando un indirizzo opposto a quello che dal 1881 prevalse nelle sfere in cui si manipola la politica internazionale.

Infatti, per concludere la Triplice, nel 1881, l'Italia riconosceva apertamente la legittimità delle tendenze austriache nella penisola balcanica, e si buttavano, perciò, a mare tutte le velleità nazionali. Col nuovo indirizzo, invece, il movimento nazionale assume un valore agli occhi di chi regge la politica estera italiana, perchè non si cerca più di dissimulare il contrasto latente fra gli interessi austriaci e gli interessi italiani nella questione orientale. „Cosicchè, conclude l' *Avanti*, se il Governo italiano subì uno smacco nella questione di San Girolamo, questo è uno smacco dell' indirizzo contrario alla Triplice."

ROMA 7 (N). La *Patria* conferma che al primo novembre il seminario croato di S. Girolamo sarà aperto. Osserva che esso non può cadere sotto la salvaguardia della legge delle guarentigie, quindi deve essere soggetto alla sorveglianza delle autorità italiane. Dice: „Vedremo se il nostro Governo sarà tanto debole da permettere che sotto la direzione del prete Pazman ci siano insegnanti che sfuggano agli obblighi imposti dall'Italia a tutti coloro che si dedicano all'insegnamento."

Lo stemma istriano.

Il comp[illegible] sig. C. Moscarda residente ne' [illegible], scrive alla consorella di Parenzo:

„L'avvocato Baseggio ha riferito che sulla fronte del collegio di S. Girolamo non esiste lo stemma dell'Istria. L'egregio avvocato non la visto bene. Lo stemma dell'Istria colla sua bella capra si trova sotto l'arco dell'ultima finestra del primo piano a destra di chi guarda l'edificio. Ciò rilevo da informazione ineccepibile e dalla fotografia del collegio che mi sta sotto gli occhi. E con quello dell'Istria vi sono gli stemmi di tutte le provincie destinate a costituire il sognato regno croato."

Perchè il dalmato Glavinovich voleva uccidere il papa.

ZAGABRIA 7 (N). Il dalmata Glavinovich, arrestato a Roma, è nativo da Sign. Egli avrebbe avuto una vita molto avventurosa. Accusato anni fa per uccisione, sarebbe stato mandato assolto, principalmente perchè aveva assicurato di non aver saputo che il fucile era carico. Egli viaggiò quindi per i paesi balcanici, ed in Bulgaria lo si sarebbe arrestato perchè sospetto di voler attentare alla vita di Stambulow. Per mancanza di prove, però, sarebbe stato rimesso in libertà. Ritornato in Dalmazia, a Spalato aveva dichiarato di essere anarchico.

Subito dopo sorta la questione di San Girolamo, però, avrebbe dichiarato che si sarebbe recato a Roma per assassinare il papa Leone XIII ed il cardinale Vannutelli, autori della croatizzazione dell'Istituto.

Il Glavinovich doveva presentarsi il 1. ottobre corr. a Spalato, per prestare il servizio militare.

★

Sul dalmata Glavinovich, arrestato a Roma, come ci fu telegraficamente comunicato, il *Corriere della sera* riceve le seguenti notizie, in data 6:

„E' assodato che il cantiniere dalmato Natale Glavinovich, di 23 anni, arrestato ieri, voleva attentare alla vita del Papa. Tale era il proposito da lui manifestato in Dalmazia quando l' abbandonò improvvisamente.

— Troverò modo io di arrivare dentro il Vaticano, disse; e la farò pagare a chi protegge i croati. E' da Roma che si aizza la canaglia contro i dalmati. Vi sarà un pezzo grosso che la pagherà.

Ed abbandonò Spalato, dopo essere stato dei più attivi nella difesa contro l' elemento croato; difesa che, data l' eccitabilità degli animi e la perfidia dei fanatici spinti da preti ignoranti, richiedeva anche possa di mano, nella qual cosa, pare, che Natale Glavinovich, giovane e forte, non fosse degli ultimi.

Le autorità consolari ed austriache segnalarono allora la partenza di un anarchico, per uccidere il Papa. L'autorità è in subbuglio; l' anarchico è segnalato a Smirne, ma sparisce; ad Ancona, dove sbarca, lo si cerca indarno, ed egli parte per Roma. Anche qui lo si cerca ovunque, e se ne trovano le tracce in una modesta locanda, quando era già sparito.

Finalmente le guardie incontrano un individuo dalla capigliatura castano chiara, lunga e incolta come la barba, gli occhi chiari, la faccia esaltata, le vesti poverissime. Erano questi i connotati del dalmata che voleva farsi papicida. E' arrestato. Gli si chiede:

— Perchè siete a Roma? Perchè avete abbandonato l'albergo?

— Sono a Roma perchè tutte le strade vi conducono. Abbandonai l' albergo essendo rimasto senza un soldo. Nel cambiare dei fiorini austriaci mi si era data della moneta falsa, ed io, non conoscendola, l'avevo accettata per buona. Iersera dormii all'aperto in piazza della Stazione.

Invece gli trovarono addosso venti lire false, ma anche trenta lire di moneta vera.

Poi, pressato da domande, il Glavinovich ammise che scopo del suo viaggio a Roma era di commettere un attentato contro gli autori delle persecuzioni croatofile contro i dalmati, e cioè contro il Papa e contro il cardinale Parocchi; ma non fu possibile strappargli nomi di compagni, nè l' indicazione del suo domicilio a Roma, dopo che fu sparito dall'albergo.

— Ho dormito alla bella stella, si limitò a ripetere.

Egli racconta anche di avere scontato (a 23 anni!) sei anni di carcere per assassinio a scopo di furto; ma questa è una circostanza taciuta dalle autorità austriache.

In tasca aveva un rasoio piantato su un rustico manico; arma raffazzonata, ma micidialissima e facile a nascondersi.

Il Glavinovich fu veduto molto a gironzolare intorno al Vaticano, e pare che nei due giorni durante i quali errò per Roma sia anche riuscito a penetrare in Vaticano spingendosi fino alle loggie di Raffaello. Egli comparirà fra breve in pretura per porto d'arma insidiosa, e sarà condannato ad una pena la quale può spingersi fino a tre mesi di carcere; quindi sarà espulso dall' Italia."

La situazione nella Colonia del Capo.

COLONIA 7 (N). Il corrispondente della *Rhein-westphäl. Zeitung* dalla Città del Capo, descrive nel modo seguente la situazione generale nella Colonia del Capo sulla base d'un comunicato semi-ufficiale delle autorità militari. Il numero dei ribelli nella Colonia del Capo è in continuo aumento. I „comandi" boeri hanno sovrabbondanza di cavalli, munizioni e viveri. Man mano che le file boere ingrossano, si ricorre alla vecchia tattica boera di suddividere le forze in piccoli „comandi", per ottenere una maggiore mobilità e per poter operare con maggior sicurezza e così poter approfittare dei meglio riparati nascondigli.

L'infinito numero di minuscoli „comandi" impressiona, atterrisce tutto il paese.

Il comandante Smuts con i suoi boeri transvaaliani ed alcuni altri distaccamenti penetrarono nei distretti della Colonia e spiegano colà una attiva propaganda per eccitare la popolazione alla ribellione.

Fucilato.

LONDRA 7 (N). Si telegrafa da Graaf-Reinet che un giovane ribelle di nome Roux fu fucilato stamane per alto tradimento.

La salute di Krüger.

L'AJA 7 (B). La notizia del *Daily News* da Brusselles, 5, secondo cui Wolmarans, visitando recentemente il presidente Krüger, avrebbe trovato questo ultimo debole di mente, è dichiarata infondata, da parte benissimo informata. Al contrario Wolmarans fu molto soddisfatto di trovare il presidente fisicamente e moralmente in condizioni molto migliori di quelle in cui si trovava all'epoca del suo arrivo in Europa.

Il tribunale dell'Aja non ha ancora risposto.

L'AJA 7 (B). Sono inesatte le voci dei giornali, che al presidente Krüger od alla deputazione boera sarebbe pervenuta una dichiarazione in cui sarebbe detto che il tribunale arbitrale si è rifiutato di prendere atto della loro proposta di sottoporre all'arbitrato la questione anglo-boera.

Nè il presidente Krüger, che neppur firmò la proposta, nè la deputazione boera ricevettero alcuna comunicazione da parte del tribunale arbitramentale.

D' altronde non fu neppur possibile la comunicazione d' una risposta ai delegati boeri, perchè il consiglio permanente di amministrazione del tribunale arbitrale, il solo competente in tale vertenza, non si è neppur riunito dopo la presentazione della proposta da parte dei boeri.

La convocazione del consiglio, della quale si era parlato in questi ultimi giorni, non è ancora avvenuta.

I reali d' Italia a Milano.

MILANO 7 (N). Oggi all' arrivo al palazzo reale, la regina, prima di salire nella sala dei ricevimenti, accolse ringraziando con gentili parole una splendida *corbeille* di fiori freschi, offertale in nome di ottanta associazioni cittadine, dalla signora Crespi presidentessa dell' Associazione „Regina Margherita".

Il re, prima della colazione, ricevette le rappresentanze delle associazioni politiche ed operaie, esprimendo loro la sua compiacenza per l'accoglienza ricevuta.

Di ritorno dal palazzo reale la Giunta accompagnò Zanardelli all'Hôtel Milan. Ad ore 13 Zanardelli tornò al palazzo reale, intrattenendosi col sovrano fino alle 14, quando seguì il ricevimento delle autorità civili e militari.

Alle 14.25 i sovrani ricevettero i senatori. Il re parlò con ciascuno degli invitati dimostrando di conoscere molto bene le condizioni della Lombardia. Al senatore De Angeli chiese notizie dell'impianto idroelettrico di Vizzola, che visiterà mercoledì; col senatore Colombo si intrattenne a parlare degli Istituti d'istruzione superiore a Milano; col senatore Porro, illustre sanitario, accennò essere quasi scomparso il pericolo della peste. La regina si intrattenne specialmente con Visconti-Venosta e col senatore Colombo.

Dopo il ricevimento la regina fu colta da leggera indisposizione.

Al ricevimento dei senatori, durato mezz'ora, seguì quello dei deputati lombardi durato venti minuti. Fra i deputati intervenuti furono notati gli on. Campi, Podestà, Morando, Bonacossa, Resta, Sormani, Weil-Weis, Lucchini e Crespi. Seguì il ricevimento delle autorità militari, indossanti la bassa tenuta, con la sciarpa e decorazioni. Il re elogiò il contegno delle truppe durante il servizio di stamane. Seguì infine il ricevimento dei magistrati, della Giunta comunale e delle altre rappresentanze.

Fu notevole l'udienza accordata a Teodoro Moneta, che a nome della Società lombarda della pace presentò al re un memoriale in cui si domanda che l' esercito nazionale sia ordinato e addestrato alla sola difesa, che l' istruzione militare incominci dalla prima età della leva, rendendo obbligatorio per tutta la gioventù l'esercizio del tiro a segno, infine che la durata del servizio militare sia limitata ad un anno soltanto, devolvendo il risparmio, dovuto a tale riforma, a beneficio delle classi lavoratrici. Il re promise di prendere in considerazione il memoriale di cui Zanardelli aveva avuto prima comunicazione.

Alle 17.50 Zanardelli, accompagnato dal prefetto, si recò al Municipio, ove fu ricevuto dal sindaco e dagli assessori. La nota dominante dei colloqui fu l'accoglienza dei sovrani di cui tutti si mostravano soddisfatti.

Stasera la piazza del Duomo venne illuminata in onore dei reali che si presentarono al davanzale del palazzo reale.

Il programma per domani è il seguente: ad ore 9 visita al castello e poi al palazzo della Borsa; alle 11 visita all' Orfanotrofio; nel pomeriggio visita all' Ospedale al ricovero Verdi e all' albergo popolare.

Ad ore 20 seguirà il pranzo con inviti alle autorità cittadine. Per domani sera l'associazione operaia Umberto I organizzò una fiaccolata.

A proposito dell'arrivo dei sovrani il *Corriere della sera*, dopo aver accennato all'accoglienza spontanea e sincera dei milanesi, dice di aver visto con vera letizia il giovine re entrare in Milano di fronte a due vecchi patrioti dai quali pur si sente diviso da tante idee, e cioè Zanardelli e Mussi, e di avere esultato vedendo intorno al re tante persone separate da diversità di partito, ma tutte persuase che la salvezza dell'Italia sta nelle istituzioni monarchiche sorrette dall'amore del popolo.

Il *Secolo* fa la cronaca dettagliata dell'arrivo, e constata che il passaggio dei sovrani in mezzo a migliaia e migliaia di persone si svolse in modo solenne e simpatico.

Arresti precauzionali.

MILANO 7 (N). L'autorità di p. s. informata che da Cosentino, provincia di Salerno, era partito l'anarchico avvocato Alfredo Fassi, si mise in moto per iscoprire se l'anarchico fosse a Milano. Dopo aver perlustrato in diversi luoghi, credette di aver agguantato il Fassi, e tradusse invece in questura un notaio di provincia, che riuscì a provare le sue generalità e fu messo tosto in libertà. Si assicura che furono fatti altri arresti di gente sospetta.

Le elezioni in Ungheria.

BUDAPEST 7 (B). Ora si conosce il risultato delle elezioni di tutti i 408 collegi elettorali nei quali l'atto elettorale potè essere compiuto. In 202 collegi riuscì vittorioso il partito liberale, in 20 il partito popolare, in 75 la frazione Kossuth, in 9 la frazione Ugron. Inoltre vi sono 11 deputati non ascritti ad alcun partito, 5 deputati di nazionalità diversa dalla magiara ed 1 democratico.

In 23 collegi si faranno ballottaggi. In due collegi l'atto elettorale fu sospeso. Il partito liberale guadagna 16 mandati e ne perde 54; il partito popolare guadagna 10 e ne perde 5; la frazione Kossuth guadagna 30 seggi e ne perde 9; la frazione Ugron ne guadagna 6 e ne perde 13.

ECHI DELLA ELEZIONE DI FIUME.

Processi in vista — Un poliziotto percosso.

FIUME 7 (N). Delle persone arrestate la notte scorsa, 77 furono deferite all'autorità giudiziaria. Il praticante di polizia Simone Ormay, che fungeva durante l'atto elettorale da attuario, fu insultato ieri sera mentre passava per via, e apostrofato con l'epiteto di „spia ungherese". L'Ormay tentò di reagire, ma ne uscì con le mascelle rotte. Versa in grave stato.

Oggi la città ha ripreso il suo solito aspetto.

La morte dell'emiro dell'Afganistan.

BERLINO 7 (Wolff). Si annuncia da Calcutta che l' emiro dell' Afganistan è morto il 3 corr.

(Abdour-Rahman Khan, emiro dell'Afganistan, era nato nel 1845, figlio di Afzal Khan; era salito sul trono il 22 luglio 1880. Lascia quattro figli (sirdars). *N. d. R.*)

Le dicerie relative alla successione in Serbia

Dichiarazioni di re Alessandro.

BELGRADO 7 (B). Il re e la regina sono giunti ieri a Nisch, fra vivo acclamazioni da parte della popolazione. La cittadinanza organizzò iersera una fiaccolata. Ad un'allocuzione del borgomastro di Nisch, il re rispose con un lungo discorso in cui anzitutto ringraziò dell'accoglienza cordiale fattagli.

Il re disse inoltre di voler approfittare dell'occasione per dichiarare apertamente e formalmente che tutte le dicerie tessute nei giorni passati sulla pretesa questione di successione, sono state originate dagli intrighi dei nemici della Serbia e della dinastia serba degli Obrenovic. Naturalmente sono affatto infondate anche le voci di crisi diffuse in relazione a quelle dicerie di intriganti. Il Governo gode tutta la fiducia del re ed adempie il proprio compito con piena soddisfazione del sovrano.

IL CONFLITTO

fra il Consiglio comunale di Berlino e Guglielmo II.

BERLINO 7 (N). In una nota, in data 6 corr., il presidente superiore della provincia di Brandeburgo, dott. de Bethmann Holhoeg, si rifiuta di sottoporre alla sanzione sovrana la rielezione del consigliere Kauffmann a secondo Borgomastro di Berlino.

Nella sua nota, il presidente superiore dichiara essere affatto superfluo riproporre alla sanzione sovrana l'elezione del Kauffmann, cui fu già ricusata una volta la conferma imperiale; e chiede se, in vista dell'attuale situazione, l'autorità comunale desideri la nomina di un commissario governativo da incaricarsi delle funzioni di secondo borgomastro.

Il primo borgomastro, Kirschner, convocò per oggi al meriggio la Delegazione municipale, per comunicarle la nota del presidente superiore.

La Delegazione municipale deliberò di dare comunicazione della nota alla rappresentanza comunale, e di respingere la proposta della nomina di un commissario governativo.

La Delegazione municipale si ri[illegible] fare tutti i passi necessari in questione.

LA GERMANIA

non si lascia imporre leggi dall' estero.

BERLINO 7 (N). Il ministro prussiano dell'agricoltura, de Podbielski, in occasione del collocamento della prima pietra per la chiusa fluviale nella valle di Marklessen, pronunciò un discorso, nel quale disse fra altro: „La potenzialità economica è la base della potenza politica. Come un padre di famiglia non può nè deve permettere che un estraneo gli detti legge nella sua famiglia, in questioni economiche, così la Germania non permetterà mai che dall'estero le vengano imposte norme per la linea di condotta ch'essa dovrebbe tenere nelle questioni economiche.

„Sarebbe molto meglio per la Germania - concluse il ministro - se invece di tanti ciarloni ci fossero uomini d'azione".

LA SALUTE PUBBLICA A NAPOLI

Un nuovo caso.

NAPOLI 7 (N). *Ufficiale.* A Napoli fu denunziato ieri un caso sospetto nella persona di Maria Martone, di 13 anni, abitante in via Conceria vecchia N. 15, sezione Mercato. La malata aveva febbre alta, ingorghi glandolari all'inguine destro, il cui estratto diede luogo ad un esame batteriologico positivo. La Martone e la sua famiglia furono subito trasportati a Nisida, rispettivamente all'Ospedale e in locali d' isolamento. La casa fu disinfettata.

Dagli Ospedali della Pace e degli Incurabili, nessuna novità. Dalla provincia nessuna denuncia. Tutte le persone isolate nei diversi luoghi, godono buona salute.

LA FEBBRE GIALLA

nella Senegambia.

PARIGI 7 (N). Oltre che a Kajes, si constatarono tre casi di febbre gialla anche a San Luigi (Senegambia).

Due di questi casi ebbero esito letale. Furono prese tutte le necessarie misure di precauzione.

Una grave epidemia di tifo.

GELSENKIRCHEN 7 (N). Il numero complessivo dei casi di tifo constatati ufficialmente, salì dal 3 al 7 corr. da 784 a 947; venti persone furono rilasciate come guarite; 18 casi ebbero esito letale.

IL PROCESSO PALIZZOLO.

La deposizione del tenente Notarbartolo.

ROMA 7 (N). All'udienza antimeridiana assiste scarso pubblico. Si prosegue con le contestazioni della parte civile, a Palizzolo che, richiesto, risponde che il vessillifero delle accuse fu l'ex direttore del giornale *Il democratico*, signor Fileti, genero del suo avversario politico. Quindi Palizzolo afferma che l'imputato Trapani apprese in carcere la diceria che l'avv. Marinuzzi, ora deputato, si recò alle carceri per insinuare a lui e al Vitale di dire che Palizzolo era perfetto conoscitore dell'assassino di Miceli. Le contestazioni terminano col rifiuto di Palizzolo di dire quali erano i funzionari ed i ministri a lui ostili.

All'udienza pomeridiana assiste folla imponente, impaziente di udire la deposi-

---

FATA GRIGIA

93

Da ultimo, impaziente di vedere il suo Vittorio, Reginetta si era fatta coraggio e si era avvicinata alla masseria.

C'era appunto alla masseria un pastorello che Vittorio non maltrattava mai e che gli era affezionato.

Reginetta, dopo aver girato e rigirato, finalmente lo incontrò.

— Ehi! Luca, gli gridò mentre egli conduceva a pascere un branco di oche, va a dire a Vittorio che lo aspetto alle tre quercie...

E mise in mano a Luca un pezzo da due soldi.

Cinque minuti dopo Vittorio era avvertito e correva in fretta.

Ah! caspita, riparati dalle tre quercie i due innamorati discorrevano... ed avevano da raccontarsene tante...

Ecco che a un tratto comparisce la mamma Fortier che manda con quanta forza aveva il più sonoro, ma anche il più tirannico grido: „Vittorio" il qual grido risuonò all'orecchio dei due colpevoli come le trombe di Gerico.

— Vittorio! ripetè daccapo la mamma Fortier sopra un tono che non ammetteva repliche, rientra in casa e aspettami... Ho da discorrere con Reginetta.

Rendiamo giustizia a Vittorio: ebbe il coraggio di protestare.

— Madre mia... incominciò.

La mamma Fortier lo interruppe con un gesto.

— Per ora non ho nulla da dirti, ella replicò. Ti ho detto di andare ad aspettarmi in casa.... null'altro.... Mi hai capito... Va...

— Ma, cara mamma...

— Devo chiamare tuo padre?

Allora Vittorio si piantò arditamente dinanzi a sua madre, dicendo:

— Madre mia, ho il diritto di udire quello che direte a Reginetta.

La padrona Fortier si agitò in tutti i sensi.

— Non ho già voglia di mangiarla, la tua Reginetta.... Voglio parlarle da donna a donna... Spero che me lo permetterai...

Reginetta in quell'istante credette dovere intervenire.

— Andate, Vittorio! andate! — disse al suo fidanzato. — Non contraddite vostra madre... Andate ad aspettarla a casa com'essa vi ha detto di fare... Andate!... Andate!...

Col cuore gonfio, Vittorio cedette e si diresse a capo basso verso la masseria.

Reginetta, dal canto suo si era messa a piangere a calde lagrime.

E con quei singhiozzi, l'ira della mamma Fortier cadeva.

Era arrivata furente sopra i due innamorati e a poco a poco si raffreddava come un ghiaccio.

In quell' istante si ricordava che anche lei era passata per la trafila di quelle angoscie.

Erano passati già molti anni da quel tempo...

Era lei che doveva avere una gran dote, e nel suo attivo Fortier non poteva presentare che ben poco.

E i genitori non potevano mettersi d'accordo.

Il padre e la madre della fanciulla le proibivano apertamente di discorrere con quello spiantato di Fortier, il quale non aveva un soldo, e non mirava che al suo danaro.

E tutti i giorni era condannata a sentir ingiuriare e disprezzare l' uomo che ella aveva scelto fra tutti.

Aveva tenuto fermo però e aveva lasciato passare la tempesta.

Poi uno zio di Fortier era morto, e quella morte aveva accomodato molte cose, perchè egli lasciava al nipote una piccola sostanza.

— Reginetta, incominciò con gravità, non c'è da piangere, ciò non serve a nulla, vedete, figlia mia. O prima o poi dovevo sorprendervi a discorrere con Vittorio...

Perchè da molto tempo sono al corrente di quello che accade...

— Voglio credervi, signora Fortier.

E i singhiozzi di Reginetta rinforzavano.

— Non c'è da piangere, figlia mia, e bisogna ascoltarmi... Non mi piace, come, del resto, nemmeno a Fortier, che parliate a Vittorio.

— Lo so bene, signora Fortier.

— Allora, perchè gli date degli appuntamenti?

„Sì! sì! so quello che è... Vittorio vi ha fatto di belle promesse... che egli sa di non poter mantenere, poichè nè suo padre, nè sua madre sono d' accordo con lui. Volete forse entrare nella nostra famiglia a dispetto del padre e della madre di Vittorio?...

— Oh! cotesto no, di certo!... Non lo oserei!... Morirei di vergogna...

— Allora, figlia mia, dovete farvi una ragione...

— E' quello che mi dico tutti i giorni, vedete, signora Fortier, ma non riesco a vincere la mia passione.

— Dobbiamo quindi prendere noi, i genitori di Vittorio, tutte le precauzioni.

Reginetta incominciò a tremare.

— Perciò faremo partire Vittorio per la casa di suo zio, affinchè vi dimentichi....

Reginetta, nell'udire quella sentenza che la separava dal suo innamorato, lasciò cadersi dalle mani il lembo del suo grembiule, e, mostrando il viso reso convulso dallo spasimo e dalle lagrime, e, giungendo insieme le mani:

— Oh! ve ne scongiuro, signora Fortier, non lo fate... No! non lo fate... ve ne supplico... Non parlerò più a Vittorio, ve lo prometto e ve lo giuro... Ma non fate partir Vittorio, che io possa almeno vederlo da lontano...

— E' quello che io non voglio a nessun costo, mi capite.... Reginetta. Quando non lo vedrete più, lo dimenticherete.

— Cotesto, mai, signora Fortier... Non dimenticherò mai Vittorio... Non ne sposerò mai un altro...

— Infine - proseguì la madre che si aggrappava alla sua idea - vi domando una cosa...

— Ah! tutto quello che vorrete - disse singhiozzando la poveretta.

— Voglio mi promettiate di non rispondere più a Vittorio, se egli volesse riavvicinarsi a voi, od ottenere da voi degli appuntamenti come quello che ho testè sorpreso. Me lo promettete, Reginetta?... Me lo promettete sul serio?...

— Sì! sì! ve lo prometto, signora Fortier, rispose la innamorata.

— Conto sulla vostra parola, replicò la madre, che dimenticava come, in simile circostanza, anche lei fosse stata molto infelice.

Reginetta se ne andò... barcollando ad ogni passo disperata e sgomenta.

Dunque Vittorio sarebbe partito!... chi sa quando lo avrebbe riveduto!

E la buona Fata Grigia non c'era più per mandarle la buona ventura!...

Le balenò alla mente l'idea di gettarsi a capofitto in uno stagno.

Ma i fossi, le paludi e gli stagni stessi erano gelati!...

L'idea di tornare ai Buteaux non le venne nemmeno... Aveva gli occhi così rossi!...

Allora si internò nei boschi, seguendo una lunga linea che si estendeva all'infinito nelle profondità della boscaglia.

Che avrebbe fatto?... Che sarebbe stato di lei?

Che importava a Reginetta del resto della terra?

Asciugandosi gli occhi, rialzò il capo.

Dalla cima del viale, una carrettella veniva di corsa.

Il sangue le fece un tuffo, mentre il cuore le batteva in guisa che pareva volesse spezzarsela.

Reginetta aveva riconosciuto Vittorio.

(Continua)

zione del figlio della vittima, Leopoldo Notarbartolo, che entra con portamento fiero.

Il presidente, fra solenne silenzio, lo invita a narrare il risultato delle sue indagini.

Notarbartolo ricorda il delitto e la persuasione comune fra i suoi parenti che la causale dovesse ricercarsi negli affari del Banco di Sicilia. Studiò la vita pubblica del padre, ne lesse la voluminosa corrispondenza, e si confermò nella persuasione che la causa del misfatto si doveva rintracciare nel conflitto fra il padre suo, direttore del Banco e il Consiglio generale d'amministrazione. Fece allora il nome di Palizzolo avendo esso la causale, i mezzi e la capacità di delinquere. Ricorda che alcuni consiglieri avrebbero voluto asservire a scopi personali gli interessi del Banco ma che trovarono nel comm. Notarbartolo una barriera insormontabile. Bisognava quindi demolirla. Rammenta i rapporti segreti del padre chiedenti al [illegible]no una riforma dell'Istituto o l'eso[nero d]alla carica. I rapporti furono trafu[gati] e letti in Consiglio d'amministrazione, [che de]liminarono un voto di sfiducia contro [il] padre, sostenuto dal Governo.

Ma, esclama, nel 1890 un decreto ministeriale, che il ministro Giusso chiamò una stilettata nelle reni, collocava a riposo mio padre. Certamente trionfavano le insidie. Quindi, con frase sempre misurata, dice che indicò il Palizzolo perchè l'animosità di lui contro il padre suo si acuì specialmente nell'ultimo suo periodo di vita. Ricorda l'episodio del sequestro per opera dei briganti, e gli indizi che lasciarono credere alla complicità del Palizzolo, anche perchè i briganti furono arrestati alla cascina presso il fondo di Palizzolo e perchè il padre suo giudicò il sequestro una vendetta bancaria.

Alla Camera dei signori. VIENNA 7 (B). La prossima seduta della Camera dei signori avrà luogo il 17 ottobre all'1 pom. All'ordine del giorno figurano prime letture di parecchi disegni di legge d'indole economica, tra cui quello relativo alle tasse di quotazione di valori per la Borsa di Trieste.

Fra sovrani e principi. BUDAPEST 7 (B). Il principe Leopoldo di Baviera e suo figlio Giorgio sono giunti ieri a Gödöllö.

La coppia ereditaria di Sassonia Meiningen giunse qui iersera e proseguì tosto per la Rumenia.

DARMSTADT 7 (B). Il principe Nicolò di Grecia dopo aver soggiornato per parecchio tempo nel castello di Wolfsgarten, è partito a mezzodì per Vienna.

BUCAREST 7 (N). La coppia ereditaria di Sassonia-Meiningen è arrivata oggi nel pomeriggio a Predeal, e continuò il viaggio per il castello di Szelles, dove si trova attualmente re Carlo.

Il principe Cion. PORTO SAID 7 (B). Il principe Cion è arrivato qui.

La lingua ungherese nell'amministrazione postale in Croazia. ZAGABRIA 7 (N). Al consiglio comunale il consigliere Gosparovic presentò al borgomastro la proposta d'una protesta contro l'introduzione di stampiglie e formulari in lingua ungherese per l'amministrazione postale.

Il borgomastro non accettò la proposta, dichiarando il consiglio comunale incompetente in tale questione.

Maestri serbi in Bulgaria. SOFIA 7 (B). Oggi arrivarono qui circa un centinaio di maestri serbi, per restituire la visita fatta dai maestri bulgari a Belgrado nel maggio dell'anno corrente.

Gli ospiti furono ricevuti da un rappresentante del ministero dell'istruzione, e salutati cordialmente dai loro colleghi bulgari. La banda eseguì l'inno serbo, quello bulgaro e quello russo.

I maestri serbi visiteranno anche Filippopoli.

In onore dei membri del congresso di giardinaggio. VIENNA 7 (N). I membri del congresso di giardinaggio visitarono nel pomeriggio il palazzo comunale; i congressisti furono ricevuti dal borgomastro Lueger. Il presidente del congresso Dücke ringraziò Lueger a nome dei congressisti. Seguì quindi un banchetto.

Sciopero a Civitavecchia. CIVITAVECCHIA 7 (N). A Civitavecchia si sono posti in isciopero 150 operai addetti allo Stabilimento cementi e calci idrauliche.

Le Cortes spagnuole. SAN SEBASTIANO 7 (N). La regina reggente firmò il decreto concernente la convocazione delle Cortes.

La Corte ritorna giovedì a Madrid.

Arresto d'un anarchico smentito. LEOPOLI 7 (B). La notizia dell'arresto di un anarchico italiano nella stazione di Kalusz è completamente falsa. Colà fu arrestato il 2 corr. semplicemente un vagabondo che aveva tentato di commettere un furto.

È pure inesatta la versione che il gendarme sarebbe moribondo in seguito alle ferite prodottegli dalle revolverate tirate contro di lui dall'arrestato. Il gendarme, che fu ferito solo alla mano destra, consegnò l'arrestato al giudizio distrettuale.

La diminuzione nel gettito delle imposte indirette. PARIGI 7 (B). Il reddito delle imposte indirette nel mese di settembre è di 20 milioni di franchi inferiore della cifra preventivata nel bilancio e di 22 milioni inferiore al reddito ottenutosi nel mese di settembre 1900.

Il commercio dell'Inghilterra con l'estero. LONDRA 7 (N). Secondo un prospetto ufficiale, l'importazione nel mese di settembre a. c. fu di circa 3 milioni di sterline superiore al risultato ottenutosi nel settembre 1900.

L'esportazione segna un *plus* di 2 milioni e mezzo.

Il commissario cinese per le trattative commerciali. BERLINO 7 (Wolff). Si telegrafa da Pechino 6: A commissario cinese per le trattative per i nuovi trattati di commercio, nonchè per la revisione della tariffa doganale, fu nominato con decreto imperiale il direttore delle dogane Scheak.

Cronaca per Telegrafo

Nella mala vita.

ROMA 7 (N). La Questura ricercava certa Elvira Garofali, autrice di parecchi furti. Le guardie la sorpresero questa mane nell'Orto Botanico, col vigilato Ferruccio Mancini, e tentarono di arrestarla. Ma la Garofali si ribellò, gettò in faccia alle guardie manate di cenere e poi tratta una boccetta d'acido solforico, ne bevette alcuni sorsi mentre il Mancini con un coltello tentava di ferire gli agenti. Ambedue furono arrestati. La Garofali fu portata in grave stato all'Ospedale. Lo stesso Mancini tentava durante la colluttazione di suicidarsi con l'acido solforico.

Furto di mezzo milione di gioielli.

PARIGI 7 (N). Presso il gioielliere Bourdin fu commesso un audacissimo furto con iscasso. Il valore degli oggetti rubati ascende a mezzo milione di franchi.

Il processo contro il fratello della „reclusa di Poitiers".

PARIGI 7 (N). A Poitiers è incominciato il processo contro l'ex prefetto Monnier, accusato di avere, complice sua madre, tenuto rinchiusa per anni una sua sorella in una cella sudicia ed oscura. Come è noto, la madre dell'accusato morì non molto tempo fa, subito dopo avviata la procedura penale in suo confronto. L'accusato si difende accampando il rispetto troppo profondo ch'egli nutriva per sua madre e che non gli permetteva di contraddirla e di agire contro la sua volontà. Il processo durerà, a quanto si prevede, tre giorni.

Grandi incendi.

LEOPOLI 7 (N). I giornali recano che un incendio incenerì nella borgata di Borova, presso Mielec. 40 case. Mancano ulteriori particolari.

PIETROBURGO 7 (B). Nel villaggio di Rzgow, presso Lodz, furono distrutte 40 case dal fuoco.

Terribile uragano.

FRANCOFORTE 7 (N). Ieri imperversò qui uno spaventoso uragano che guastò quasi tutte le congiunzioni telegrafiche. Fino a mezzodì non arrivarono qui dispacci nè da Parigi, nè da Berlino, Londra, Vienna, Amsterdam e Bruxelles. A Carlsruhe cadde un nubifragio che devastò tutte le campagne. Una casa di cinque piani in via di costruzione rovinò. In causa del forte nubifragio, il Reno continua ad ingrossare; altrettanto avviene della Mosella.

Aumento di pena a due assassini.

EGER 7 (N). La Corte d'appello accolse il ricorso della Procura di Stato contro la sentenza della Corte d'assise di Eger che condannava i due operai Grazzutti e Serafini il primo ad 8 ed il secondo a 3 anni di carcere per aver assassinato il medico distrettuale dott. Schindler, ed aumentò la pena condannando il Grazzutti a 12 ed il Serafini a 6 anni di carcere duro.

DAL MONDO DEI PAZZI.

I lavori degli alienati. - I manicomi di una volta e quelli di oggi. - I manicomi bastano a se stessi. - Scuole, chiese, teatri e bande. I misteri di una esposizione.

(Lettera particolare al „Piccolo").

ANCONA, 5 ottobre.

Vi scrivo poco prima di lasciare questa ospitale città, ove ho assistito all'XI congresso degli alienisti. Più che del correre che s'è fatto da un ricevimento ad un banchetto, da una serata di gala ad una gita in mare, e del riposarsi, fra un divertimento e l'altro, nelle comode poltrone delle sale del Consiglio provinciale discutendo di scienza, - desidero parlarvi di quello che hanno mostrato di saper fare gli alienati dei vari manicomi d'Italia, le cui opere erano messe in vista nell'Esposizione Freniatrica aperta all'Asilo Margherita.

Alla Mostra prendevano parte quasi tutti i manicomi del regno, sia con fotografie e piani di rilievo, sia con apparecchi o produzioni scientifiche, sia con numerosi campioni degli svariati lavori compiuti dai pazzi.

Bellissimi i prodotti della colonia agricola del manicomio di Macerata, con le sue magnifiche ortaglie e le varie specie di polli e gli apiarii che producono circa trenta quintali all'anno di miele; e quelli della colonia industriale ove lavorano sarti, calzolai, stagnini, fabbri, falegnami, fabbricanti di laterizi, di stuoie, di paste, di cappelli. Non meno laboriose si dimostrano le donne con le calze, le maglie ed i tessuti, di cui producono sopra cinque mila metri all'anno.

Notevoli le mattonelle in cemento e la lavorazione della paglia per cappelli del manicomio di Firenze; interessanti le vestimenta prodotte in quel di Ferrara, belli i ricami dei manicomi di Ancona e di Nocera Inferiore, artistici gli alabastri lavorati dai pazzi di Volterra.

Vi sono inoltre le concezioni geniali: quadri ad olio o a carboncello eseguiti da pazzi che non avevano mai studiato disegno.

Il manicomio di Alessandria, vicino ad una grande tavola che riproduce i tatuaggi di un alienato, espone un quadro ad olio: «La banda del manicomio», autore un alienato. Girifalco ha mandato un mandolino costruito da capo a fondo da un pazzo, e Macerata espone molte stranissime terre cotte, nelle quali il genio artistico si fonde e degenera in curiose manifestazioni pazzesche.

Davanti a tante varietà di prodotti, dalle tele alle treccinole di paglia, dai tessuti di lana alla pasta da minestra, dalle scarpe agli intagli di legno, il profano alla intima vita manicomiale deve per forza convincersi che i manicomi bene organizzati non sono poi quel triste carcere ove solo risuonano bestemmie e grida di ira e gemiti di dolore, e nei quali i poveri rinchiusi si aggirano nella cella disordinati e sudici come belve di un serraglio, o si agitano invano, come torturati negli stretti legami di una camicia di forza o delle fascie di contenzione.

Sono finite, almeno in gran parte, le folli paure e gli strani pregiudizi che facevano del povero pazzo un essere invasato da spiriti malefici e del tutto inadatto ad ogni forma anche semplicissima del vivere sociale.

Al trattamento ferreo e crudele dei secoli scorsi è succeduta la terapia pietosa, illuminata e serena; e se purtroppo essa non può sempre ottenere la guarigione del malato, tende in ogni modo a ritardare il completo sfacelo psichico dell'infermo, a difenderne a brano a brano la personalità morale intellettiva e volitiva, a riunirne e a conservarne coll'esercizio e la rieducazione gli ultimi pochi elementi sani che alle fiere tempeste dello spirito fossero sopravvissute.

A questi nobili scopi, sovrani rimedii sono il lavoro e la sostituzione al trattamento quasi carcerario, ancora in uso purtroppo in alcuni manicomii, un trattamento più liberale e più fiducioso verso il povero malato.

Bisogna riconoscere che su questa strada in Italia si sono fatti in questi ultimi anni passi giganteschi.

*

L'istituire il lavoro su larga scala in un grande Manicomio non è certo opera facile, e richiede larga liberalità da parte degli amministratori, felice intuito, spirito di sacrifizio e raddoppiata vigilanza da parte dei medici e dei sorveglianti.

Non mancano, però, i compensi, poichè agli sforzi delle Amministrazioni rispondono le economie, che, a lavoro ben organizzato, è possibile introdurre nella gestione totale dell'Istituto, e alla vigile pazienza dei medici rispondono le aumentate e più rapide guarigioni, la maggiore tranquillità dei malati, e l'abbandono di quella odiosa veste di carceriere e di gendarme, che era la poco dignitosa caratteristica degli antichi alienisti.

Nella grande massa dei pazzi, relativamente pochi sono coloro che non possono essere adibiti ad un qualche lavoro; bisogna, peraltro, che il Manicomio offra locali convenienti, adatti apparecchi, e numeroso personale di sorveglianza, e che i medici sappiano adattare ai vari malati la speciale occupazione, e indurli con pazienza e sottile accorgimento alla abitudine del lavoro.

La buona o cattiva organizzazione di un Manicomio si può oggidì misurare dalla percentuale di malati che sono adibiti ai lavori, e un Istituto ideale deve vivere quasi esclusivamente del lavoro dei propri ricoverati.

Gli antichi Manicomi, chiusi come Bastiglie da alte mura, da porte ferrate, da irrugginiti cancelli e ferriate, hanno a poco a poco distrutto tutti questi ostacoli al penetrare nelle fredde sale dei due grandi emblemi di libertà: l'aria e la luce; hanno sconfinato intorno, negli orti e nei campi, e si sono trasformati, per quanto era loro possibile, in ridenti e ricchi villaggi.

Dai campi traggono il grano che appositi molini, forni e macchine trasformano in pane e paste, traggono il vino, le frutta e le ortaglie; negli stessi campi sorgono abitazioni coloniche, stalle, caseifici, macello, e nel villaggio attorno alle costruzioni, più specialmente adibite ai pazzi agitati o fisicamente infermi, laboratori ed officine d'ogni specie. Da esse si elevano il battere sonoro del martello sull'incudine, lo stridere monotono della sega, l'andare ritmico del telaio, e spesso il canto allegro e strano dei malati, che nella benefica attività del lavoro hanno ritrovata l'antica serenità dello spirito.

Non mancano le scuole, la chiesa, il teatro, ove i malati sono generalmente anche gli attori; e neppure manca in molti manicomi quella, che (purtroppo!) non fa mai difetto in un villaggio che si rispetti, la sua brava banda.

*

Dall'Esposizione di Ancona si poteva facilmente constatare come tutti i manicomi espositori tendessero all'ideale di bastare, colla produzione di lavoro interno, a se stessi, e quanto a tale meta si avvicinassero, ma il profano non poteva neppure lontanamente intravedere quale fosse l'intima vita di quelle officine e colonie, e quanta pazienza e sapienza occorrano per tenere in freno quei bizzarri lavoratori.

Non narravano certo quelle povere calze esposte quante volte fossero volate per aria o sulla testa della infermiera in un impeto di eccessiva allegria o di ira della lavoratrice maniaca, come tacevano quei cuciti i sospiri e le lagrime che ad essi soli erano stati misteriosamente confidati da una taciturna e solitaria melanconica.

Non rivelavano le rozze scarpe che esse erano forse l'opera di un re e magari del padre eterno divenuto calzolaio per opera del medico; nè l'osservatore superficiale, guardandole, si accorgeva di ciò che era realtà inconfutabile per il megalomanico artefice, che il corame cioè era di pelli fra le più preziose, lo spago di fili d'oro, i chiodi di costosissimi brillanti.

Il lavoro, pur coordinando le azioni del malato ad uno scopo utile, non sempre corregge la sua vita psichica disordinata, ed egli continua ad elaborare i suoi fantastici pensieri, infingendosi un mondo del tutto irreale, in strano contrasto col suo ordinato modo di agire.

Di tale stridente contraddizione ne ebbero un chiaro esempio quegli estranei che ci accompagnarono nella visita del bellissimo e nuovo manicomio di Ancona. Un vecchio demente che è adibito ai lavori più umili e che ad essi attende con alacrità e costanza, ci accompagnava attraverso le sale ed i cortili, con mille strani discorsi, dei quali una cosa sola si riusciva a capire: che egli era il solo padrone del manicomio, e che Ancona doveva alla sua liberalità quel nuovo Istituto, opera altamente civile e degna di ogni lode.

Dott Giulio Obici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le pensioni a tutti i lavoratori. - Un'intervista con l'on. Hortis. Da quando fu presentato alla Camera viennese il disegno di legge sulle pensioni agli impiegati privati, noi abbiamo fatto seguire ai commenti che la insufficenza evidente di quel progetto ci dettò subito, una serie di considerazioni e di notizie su quel che giustificatamente gl'interessati possono pretendere da una legge sociale da sì lungo tempo attesa.

Oggi, mentre la riconvocazione imminente del Parlamento viennese riaccende anche fra noi l'agitazione fra quanti sono lavoratori della mente e del braccio su questo antico postulato della previdenza sociale, ci siamo rivolti all'on. Attilio Hortis per udire ciò che il deputato della quinta curia triestina pensa del progetto governativo, sul quale egli sarà chiamato a dare il suo voto in seno alla commissione parlamentare politico-sociale, di cui è membro.

Ecco il risultato della intervista che un nostro redattore ebbe ieri con Attilio Hortis.

— Ho assistito alle discussioni preliminari intorno a questo progetto di legge nella commissione sociale-politica di cui per gli italiani faccio parte insieme al collega Bennati, ed ho letto parecchie critiche; - discussioni e critiche tutt'altro che favorevoli. La legge sembra fatta in modo, che sarà persino difficile di correggerla.

— E quali sono, secondo lei, le insufficenze più gravi del disegno governativo?

— In primo luogo viene giustamente accusato di non risguardare se non una piccola schiera di lavoratori e di escludere l'operaio nel senso più ristretto della parola. Qui non si può far di meno di pensare che la legge germanica per l'assicurazione della invalidità e della vecchiaia estende l'obbligo ed il beneficio dell'assicurazione a tutti quelli che di professione prestano lavoro a mercede, cittadini o forestieri, lavoranti nello Stato, a tutti quegli operai nel senso lato che si trovano in condizioni pressochè uguali a quelle dell'operaio propriamente detto. In questo modo la Germania assicura 12 milioni di individui, e alla istituzione contribuiscono quasi tutti i ceti sociali, o come datori o come prenditori di lavoro.

Il difetto massimo del progetto austriaco è appunto questo, che non provvede a un'assicurazione generale di tutti gli operai; il che, oltre le considerazioni umanitarie e sociali che l'avrebbero richiesto, avrebbe reso anche finanziariamente meno gravosi i contributi per l'assicurazione.

Ma, non solo il progetto non provvede alla maggior parte degli operai, esso esclude anzi i più bisognosi tra quelli stessi che vorrebbe proteggere, mettendo per condizione il godimento di una mercede, che sarebbe, secondo il progetto, la mercede minima che dia diritto e rispettivamente imponga l'obbligo all'assicurazione. Il progetto ripudia quelli che stanno peggio; proprio all'opposto di altre leggi che mettono un limite per i meglio pagati. Le stesse conseguenze derivano dall'avere stabilito nel progetto che l'assicurazione comincia appena a' 18 anni, mentre la legge germanica la fa principiare a' 16; così il progetto austriaco esclude una parte di garzoni e apprendisti.

Nel § 1 del disegno di legge, l'assicurazione comprende soltanto quelli salariati a mese o ad anno; sicchè per eludere la legge basterebbe che l'imprenditore dichiari che la mercede la dà a giornata o a settimana. E la legge non avrebbe più alcun effetto. Al contrario di quello che pensano gl'intendenti in materia, il progetto dà maggiore importanza alla rendita per la vecchiaia, ma poi anche il godimento di questa viene fatto dipendere da condizioni che la renderanno inaccessibile alla maggior parte degli assicurati; mentre altri impedimenti allontanano al possibile dal godimento della rendita più importante, cioè quella della invalidità. Oltreciò è assurdo stabilire che uno il quale gode una rendita per invalidità, se guadagna per altra via altrettanto, perde la prima; ma poi basta una sola corona di meno per conservarla.

— E che cosa pensa della disoccupazione?

— Il problema gravissimo del provvedere a' disoccupati è trattato nel progetto in una maniera che probabilmente non apporterà beneficio alcuno, semplicemente perchè avverrà ben di rado che le disposizioni vengano applicate; insomma, in onta al titolo della legge, a' disoccupati è provveduto solo in via di eccezione. I disoccupati devono dimostrare che sono *forzati* a non avere mezzi di sussistenza; l'aiuto assicurato cessa nel caso di volontario abbandono dell'impiego; ma fu giustamente osservato, che molte volte uno può essere veramente nel caso di *dover* volere l'abbandono di un tale impiego, per ragioni fisiche o morali, che non gli permetterebbero di tenerlo senza perdere o la dignità o la salute o la vita. Per non perdere il beneficio promessogli dal progetto, egli dovrebbe acconciarsi a tutto nel servizio che tiene, oppure entrare in un altro servizio, anche pessimo, anche umiliante, umiliante in generale o per la condizione dell'individuo; poniamo un impiego lontanissimo dalle sue prime occupazioni, dalle sue abitudini, da' salarii anteriori, un impiego che sarebbe una insopportabile degradazione. Il quesito è senza dubbio difficile, ma non è insolubile, e lo provano l'istituto di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione della città di S. Gallo, i progetti di Basilea e di Zurigo, e quello della *Deutsche Volkspartei*, approvato a Monaco nel 1895, ed il francese del Jouffray, che si possono vedere nel recentissimo libro del Matteotti sull'assicurazione dei disoccupati.

— E le vedove e gli orfani?

— Anche i provvedimenti per le vedove e per gli orfani hanno disposizioni che non si possono giustificare; p. e. ciò che riguarda le vedove con maggior numero di figli, poste a dirittura nella impossibilità di mantenerli.

E' anche ingiusto che coloro i quali hanno diritto a una rendita per invalidità totale o parziale secondo la legge degli infortuni nel lavoro, non possano godere anche quella promessa dal progetto moderno. Non par ragionevole che le leggi costringano a pagare due volte, mentre non concedono che s'incassi se non una volta sola.

Fu notato che il progetto sarebbe degno di una compagnia privata di assicurazioni che cerca soltanto l'interesse della propria azienda, ma indegno d'uno Stato che voglia sinceramente introdurre una riforma sociale. L'assicurazione obbligatoria deve seguire tutt'altre norme, ed ha con le altre assicurazioni una somiglianza più apparente che reale. Le compagnie assicuratrici fanno affari, lo Stato compie un dovere.

— E il contributo dello Stato?

— Com'ella sa, lo Stato qui vuol cavarsela a buon mercato. Con questo progetto di legge si fa bello del sol d'agosto, e ricorda quel signore che esclamava soddisfatto: non faccio per vantarmi, ma oggi è una gran bella giornata. E la bella giornata il Governo vorrebbe averla fatta lui, senza spendere nemmeno un soldo dello Stato.

La Germania, che ha il merito di avere precorso gli altri Stati nella legislazione sociale, è stata imitata, anche fuori di proposito, da parecchie leggi austriache in questo e in altri campi; ma doveva essere imitata dall'Austria almeno in questo, che lo Stato germanico contribuisce ad ogni assicurato per la invalidità e la vecchiaia cinquanta marchi all'anno. Lo Stato austriaco non vuol dar nulla a questi scopi; e sì che l'assicurazione obbligatoria riesce di sollievo materiale e morale allo Stato medesimo, poichè giova a diminuire il numero d'invalidi e di vecchi negli ospitali e negli istituti di beneficenza.

Questi cenni le bastino per dimostrare ciò ch'io penso del nuovo progetto destinato a pesare sopra una parte del proletariato più che a favorirlo efficacemente; ma mi piace ancora di accennare che il Regno d'Italia, con legge, attuata nel 1900, ha risolto il problema „con un organismo autonomo, (come espone l'onor. Rava), fuori dello Stato e fuori dei partiti, amministrato da persone ragguardevoli, fra le quali tre operai inscritti fra i soci, e diretto da tecnici eminenti; organismo che offre agli operai un patrimonio di dieci milioni subito e di altri dieci fra pochi anni (e forse di venti milioni), e colle rendite di questo patrimonio e con entrate straordinarie, cospicue e costanti, facilita e agevola lo sforzo della previdenza individuale per preparare l'aiuto nei casi d'invalidità al lavoro e la pensione di vecchiaia".

— E che cosa pensa che farà la Camera di Vienna, rispettivamente la commississione politico-sociale?

— Le ripeto che secondo me, il disegno di legge governativo sarà persino difficile di correggerlo. Ove ciò non riesca con la sostituzione di un nuovo progetto della commissione parlamentare, e la questione sia tolta per il momento dalle discussioni della Camera, si dovrà porre al Governo condizioni ed obblighi precisi affinchè un nuovo progetto, come richiesto dall'universalità, non si faccia attendere gran tempo. Gli studi preparatori ormai è ora di finirli; per un'azione soddisfacente tutto è pronto fuorchè il buon volere del Governo. Sarà compito dei deputati di farglielo venire.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Festeggiando Bruno, in famiglia R., cor. 1.37 dal signor A. P.. cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Covacevich: dal cav. Filippo Dinna e famiglia, cor. 40 al fondo „Margherita di Savoia dell'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Anna e Vittorio Salem, cor. 30 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Carlo Lassieur, elargirono: il signor Giuseppe Bergath cor. 10 agli Amici dell'infanzia, i signori Giulio e Claudio Delorme cor. 30 alla Guardia medica.

— Le signore Luisa e Maria Lassieur, per onorare la memoria del loro adorato figlio rispettivamente fratello Carlo Lassieur, elargirono alla Comunità evangelica di confessione elvetica cor. 200.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 385 casi di malattia; furono dichiarati guariti 433; rimangono in cura 869. Fra questi si contano 171 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 207 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11,493.48.

Zoofilia. Il sig. Leopoldo Weis, direttore della Società Zoofila, ci comunica che, in varie visite praticate nel mese di settembre negli stallaggi di città, vennero sequestrati quattro asinelli ed un cavallo, e condotti nella stalla della Società.

Dai rispettivi proprietari furono trattenuti nelle proprie stalle, sino a guarigione completa, sette asinelli, quattro cavalli e tre buoi.

Per eccesso di carico vennero messi in contravvenzione tre negozianti; del pari vennero messi in contravvenzione cinque carradori per maltrattamenti ad animali.

Tutti coloro che hanno animali ammalati possono rivolgersi al veterinario della Società Zoofila, signor Oreste Fantin, che si prenderà cura di guarirli.

GRAVISSIMA DISGRAZIA.
Il crollo di un edificio in costruzione. Un morto e sei feriti.

Una gravissima disgrazia accadeva ieri verso le 2 pom. a Sant'Andrea, e la notizia, rapidamente diffusasene in città, vi produceva straordinaria impressione. Si parlava da principio di quattro morti e sette feriti; le successive notizie ridussero la proporzione delle vittime a un morto e a sei feriti, ma ciò non toglie che si sia di fronte a un gravissimo disastro, di quelli che, oltre a destare un senso di profonda pietà per gli esseri umani che ne sono colpiti, sollevano anche una viva corrente d'indignazione contro colui o coloro che mancarono di previdenza e di zelo nella tutela della vita degli operai affidati alla loro sorveglianza.

Lo Stabilimento Tecnico triestino, proprietario della nota Fabbrica macchine e caldaie, sita presso la prima rotonda del passeggio di Sant'Andrea, aveva deliberato di riunire in una sola centrale tutte le macchine motrici, sì a vapore che elettriche, sparse finora in vari edifici dello Stabilimento, epperò aveva deciso di ampliare un edificio già esistente, per collocarvi le nuove caldaie della centrale.

Questi lavori d'ampliamento, assieme alla costruzione di un grande camino per il reparto caldaie, furono affidati al Consorzio d'ingegneri costruttori (ing. Fed. Angeli, ing. Isidoro Elias e ing. Sansone Venezian) i quali li iniziarono circa otto settimane or sono, affidandone la diretta sorveglianza al capo-mastro muratore Giuseppe Miclavetz. Nell'ampliamento dell'edificio era compresa anche una facciata con tre grandi archi, per servire da ingresso alla centrale; e questi archi poggiavano nel mezzo su due grossi pilastri, e ai lati sui due muri maestri dell'edificio. Come tutti sanno, la costruzione degli archi e delle volte in muratura si fa su appositi sostegni di grosso legno, detti „centine", le quali vengono tolte solo allorquando si ha la sicurezza che l'arco o la volta hanno acquistato la dovuta solidità. La costruzione dei tre archi sopraccennati era finita da alcuni giorni ed era incominciata quella dell'armatura per il tetto, quando ierlaltro il capo-mastro Miclavetz fece togliere le „centine" dai tre archi. Non mancò, probabilmente, fra gli operai, chi trovasse prematura e rischiosa quell'operazione, ma che potevano farci essi? - chi dirigeva e sorvegliava il lavoro era il Miclavetz; era lui che ne rispondeva presso gl'ingegneri, ed uno che avesse mosso un'osservazione a tale riguardo al capo-mastro, aveva tutta la probabilità di sentirsi rispondere che non s'immischiasse in affari che non lo concernevano.

Perciò gli operai, fiduciosi nella capacità e nell'avvedutezza di chi era loro preposto, continuavano nella costruzione dell'armatura per il tetto, che era presso ad essere condotta a termine. Alla ripresa pomeridiana del lavoro di ieri alla una, si trovavano a lavorare su quell'armatura i muratori Andrea Gorianz, di 23 anni e Giovanni Cecovin, di 25 anni, nonchè il manovale Giuseppe di Matteo Godina, tutti e tre di Trieste; inoltre i manovali: Giovanni Baldelli, di 53 anni, da Pesaro, Angelo Galli, di 37 anni, da Urbino, e Giuseppe Bretelli, di 47, pure da Urbino; il muratore Giuseppe Godina fu Lorenzo, di 23 anni, abitante al N. 79 di Servola, il manovale Paolo Acquarini, e un falegname, del quale finora non si conosce il nome.

Tutti questi, come abbiamo detto, lavoravano sull'armatura, nell'interno della parte nuova dell'edificio, mentre i manovali Bramante Piersantini e Clemente Ferri stavano fuori di questo, a terra, intenti a far salire i materiali da costruzione.

Ad un tratto - potevano mancare 20 minuti alle 2 - furono visti crollare pressochè simultaneamente i tre archi, e dietro ad essi uno dei pilastri di mezzo. Immediatamente dopo precipitava con enorme fragore tutta l'armatura del tetto, seco trascinando sotto delle persone che vi erano sopra, mentre il manovale Acquarini era tanto fortunato da potersi aggrappare ad una trave sporgente, e il falegname spiccava un salto all'infuori, un vero volo da circa sei metri d'altezza. Poco dopo egli si rialzava senz'essersi fatto alcun male e, sotto l'impressione della scossa provata, si allontanava frettolosamente dal luogo del disastro; - l'Acquarini, poi, trovatasi una scala fra i piedi, ne discese tranquillamente, nè ancor oggi egli sa da chi gli sia stato pòrto quel provvidenziale mezzo di salvezza.

*

Il fragore del crollo, indizio sicuro di una dolorosa catastrofe, fece accorrere sul luogo tutti quegli operai dello Stabilimento che potevano senza pericolo allontanarsi dai rispettivi uffici. Fra i primi ad accorrere fu il direttore ing. Hermann, il quale, accortosi subito che fra le macerie giacevano parecchi uomini, diede tosto le disposizioni necessarie per il salvataggio, facendo in pari tempo telefonare alla Guardia medica e al Cantiere San Marco per l'invio di medici e di lettighe. Fu iniziata tosto l'estrazione di sotto le macerie, le travi e le tavole dell'armatura dei poveri caduti, che emettevano grida straziant di dolore. Di mano in mano essi venivano trasportati nell'infermeria, ove il dottor Fleischmann prestava loro le cure di prima urgenza, inviandoli poi all'ospedale.

L'ultimo ad essere estratto fu il povero Giuseppe Godina fu Lorenzo, del quale il medico giudicò subito che versava in condizioni disperate, causa lesioni interne. Perciò lo fece porre in una lettiga a ruote, raccomandando che fosse portato

all'ospedale con la maggiore possibile sollecitudine. Furono incaricati del trasporto quattro operai dello Stabilimento, e cioè: Rodolfo Svarowski, Orlando Casson, Antonio Criso e Francesco Steglitz. I bravi giovani fecero il tragitto quasi tutto a passo di corsa, sì che il Godina, partito ultimo da Sant'Andrea, giungeva primo all'ospedale; ma, ad onta della loro abnegazione, vi giungeva cadavere.

Poco dopo arrivavano in altre lettighe il Bretelli, il Cecovin e il Baldelli, tutti e tre in istato piuttosto grave, perchè pieni di contusioni in varie parti del corpo, con fratture e probabilità di lesioni interne. Successivamente giungevano in vetture il Godina Giuseppe di Matteo, il Galli e il Gorianz, lo stato dei quali presenta minore gravità. Furono tutti accolti nella decima divisione, dove parecchi medici prestarono loro affettuose ed intelligenti cure.

*

Mentre nello Stabilimento a Sant'Andrea tutti, dal direttore al più modesto degli operai, con l'opera volonterosa e pronta si studiavano di rendere meno gravi le terribili conseguenze del sinistro, colui che primo avrebbe dovuto volare in aiuto dei feriti, perchè sul suo capo ricade forse la maggiore responsabilità del doloroso avvenimento, il capo-mastro Giuseppe Miclavetz, si sottraeva con la fuga al terribile spettacolo di desolazione e di morte che la sua negligenza aveva causato. L'ingegnere Hermann, mentre accorreva sul luogo della catastrofe, incontrò il Miclavetz che se ne allontanava; lo chiamò per nome, ma colui, senza voltarsi nè rispondere, agitando le braccia in atto di disperazione, continuò a fuggire e scomparve per il viale di Sant'Andrea.

I primi rilievi di legge furono assunti dal commissario superiore di Polizia sig. Zeckely, coadiuvato dal cancellista Degiampietro e dall'ispettore Fitzko. Intervenne poi la commissione giudiziaria, nella persona del dott. Luigi Candotti, il quale, assistito da un cancelliere, assunse ad interrogatorio tutti i presenti al fatto, quindi si recò all'ospedale, dove, in unione al concepista di Polizia dott. Zocchini, assunse tutti quei feriti, per l'interrogatorio dei quali i medici non mossero opposizione.

Avvertiti della disgrazia, accorsero pure sul luogo due membri del Consorzio, e cioè gl'ingegneri Angeli e Venezian, i quali, in preda alla più profonda desolazione, deploravano la scomparsa del loro capo-mastro, che solo può spiegare in modo positivo le cause della terribile disgrazia. Fu pure avvertito l'ispettorato industriale.

Frattanto l'autorità di p. s., vista la scomparsa del Miclavetz, ne ha ordinato l'arresto.

Noi confidiamo che il procedimento dell'autorità sarà esemplarmente energico, e che si andrà sino in fondo, senza riguardi nè mezze misure, per l'assodamento di tutte le responsabilità, di fronte ad un così grave e doloroso avvenimento. E' necessario, una volta per tutte, che il sacrosanto principio dell'inviolabilità della vita umana, trovi rigorosa applicazione, col castigo di chiunque abbia, direttamente e indirettamente, contribuito a render possibile la catastrofe di ieri.

La mareggiata dell'altra notte. — Il maltempo di ieri sera. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato notizia della mareggiata dell'altra notte. Aggiungiamo ora alcuni particolari: I due trabaccoli che pericolavano erano l'„Amata Teresina", l'equipaggio del quale dovette gettare in mare il carbone caricato sopra coperta, e il „Nuova Natalia" che fu sbattuto sulla riva uscendone danneggiato alla poppa e col timone rotto.

Il piroscafo „Thraki" dovette all'opera dei piloti e del tenente di porto signor Frausin se all'alba di ieri mattina, dopo aver passato una notte in pericolo di frangersi contro la riva, potè essere posto al sicuro.

Parecchie imbarcazioni ormeggiate tra l'Arsenale del Lloyd e il Cantiere San Marco furono pure fortemente danneggiate, ed alcune, dopo essere state sbattacchiate contro i pali del pontile, furono sommerse.

Parecchi natanti del Lloyd e del cantiere San Marco furono pure danneggiati.

Il moletto della Spremitura d'olii incendiata, fu in parte distrutto. Il bagno Fontana ebbe asportati parecchi pali della palizzata, nonchè il trampolino. I marosi danneggiarono inoltre fortemente le cabine coi lavabo e le doccie d'acqua dolce.

Al molo San Sabba, come abbiamo riferito ieri, si trovava in pericolo di perdersi un cavafango, a bordo del quale si trovavano due uomini.

Causa il mare fortemente agitato, nessuno poteva portar soccorso ai pericolanti, e il cavafango imbarcava acqua. Soltanto verso le 7 il cap. Frausin con l'„Audax" e alcuni piloti con la lancia di salvataggio, poterono recarsi a San Sabba e mettere in salvo i due uomini e ormeggiare poi il cavafango in posizione sicura.

Tutti i vaporetti dell'Istria dovettero appoggiare al molo Giuseppino, non potendo accostarsi, senza pericolo, alla riva della Sanità o al molo S. Carlo.

Il piroscafo dell'Istria-Trieste per Pola dovette ritardare la partenza di un'ora e mezzo.

Uno spettacolo imponente presentava la diga che veniva continuamente superata e spazzata dagli spumanti marosi.

Le rive e i moli furono allagati dalla immancabile colma fino alle 8, ora in cui il mare calmatosi, rientrò nei suoi confini.

Però, nel pomeriggio, il mare ritornò agitatissimo e minaccioso. Le forti raffiche di vento, alzatosi nel pomeriggio, e che continuarono a soffiare tutta la sera, resero nuovamente critica la situazione nel porto, non però nella misura allarmante della notte passata.

Tuttavia, per precauzione, tutti i piloti rimasero stanotte consegnati all'Ufficio del Porto, e l'*Audax* mantenne i fuochi accesi.

La temperatura subì un notevole abbassamento.

Incendio. - Una ragazza in pericolo. I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti iersera alle 9.35 che nella casa N. 2 di via Arcata si era manifestato un incendio. Accorsero con due treni, guidati dal sottocomandante Weiglein, e constatarono che il fuoco si era manifestato in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, nel quartiere della vedova Maria Cumar.

La lampada, quando si rovesciò, si trovava su di un tavolo da notte presso il letto, su cui dormiva la figlia della Cumar, a nome Ofelia. Per buona sorte la giovane riuscì a saltare giù dal letto e mettersi in salvo prima che le fiamme che avviluppavano il letto, le si fossero apprese alla camicia. All'arrivo dei vigili il fuoco era già stato spento dai casigliani. Nondimeno il letto fu danneggiato. La Cumar fa ascendere il danno a circa 400 corone. I mobili sono assicurati.

L'audacia di un ladro di mare. L'altra sera, verso le 11, l'equipaggio di un trabaccolo di Dulcigno, ormeggiato alla riva dei Pescatori, dormiva cullato dal mare, che già si faceva minaccioso, quando qualcuno dei marinai fu svegliato da un rumore insolito che si faceva udire sopra coperta. Affacciatosi al „tambucchio", vide un individuo che rotolava un fusto sul „cavo di banda".

Le grida del marinaio impaurirono il tizio, il quale lasciò cadere in mare il fusto, e si gettò a sua volta oltre la banda andando però a cadere in una barca che aveva lasciata sotto bordo del trabaccolo.

Prima che il marinaio avesse avuto il tempo nemmeno di tentare di impedirgli la fuga, il mariuolo scompariva a forza di remi.

Ieri mattina, fatto un inventario dei colli caricati a bordo, i marinai del trabaccolo constatarono che mancava un barile di pallottole di piombo, da munizione, quello cioè che il ladro aveva tentato di rubare, e che scoperto, aveva gettato in mare.

Il padrone del veliero si rivolse ieri mattina al capitanato di porto pel ricupero del barile stesso, e difatti il capitanato mise a sua disposizione il palombaro Trani, dei piloti, il quale ieri nel pomeriggio discese in mare, e dopo mezz'ora di lavoro riuscì a trovare il barile, che, solidamente imbragato, fu tirato a bordo.

Un amministratore maltrattato da un campagnuolo. Il signor Antonio Rossatti, abitante in via Petronio N. 5, amministratore agronomo del barone Manfroni, che ha il suo castello in Santa Maria Maddalena inferiore, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo il seguente fatto:

Ieri, verso le 3 pom., il signor Rossatti erasi recato nella campagna del barone per vedere se i contadini fossero al loro posto e per informarsi a qual punto fossero i lavori. Dopo qualche minuto, per questioni di lavoro, il signor Rossatti trovò da altercare con uno dei campagnuoli, certo Pueh, un giovanotto sui venticinque anni, domiciliato ad Ocisiano, distretto di Capodistria, il quale, dopo avergli scagliato in faccia una caterva d'epiteti ingiuriosi, si avventò su di lui, lo gettò a terra, lo colpì replicatamente con pugni e calci e gli lacerò il mantello da pioggia. Per buona sorte, gli altri contadini si intromisero e domarono il forsennato, il quale, mentre lo colpiva, diceva di volerlo finire.

L'ispettore Prodan, allora incaricò una guardia di recarsi ad arrestarlo; ma quando giunse in campagna, il Pueh ed i suoi compagni si erano già eclissati.

Gli incidenti della via. — Fra carro e cavalli. Il carradore Luigi Sacher, abitante al N. 24 di Scorcola, passava iersera col suo carro per la via di Riborgo, quando giunto all'imboccatura della piazzetta di San Giacomo, invece di tenersi al largo, fece andare i cavalli quasi rasente al muro e urtò violentemente il carretto del venditore girovago Carlo Frank, abitante a Roiano, in modo da rovesciarlo. Buona parte di quanto si trovava sul carro, e cioè: terraglie e porcellane, andarono in frantumi cagionando al povero diavolo un danno di 18 corone.

Il Sacher, non curandosi affatto dell'accaduto, sferzò i cavalli e si allontanò di corsa. Egli però venne arrestato poco dopo in piazza della Barriera vecchia.

L'impiegato d'ispezione alla Polizia interrogò il Frank ed il Sacher e quest'ultimo poi venne rilasciato, col solito *salvo*.

Un ceffone per nulla. Il venditore girovago di chincaglierie Nicolò M., di 48 anni, da Pirano, ieri mattina si trovava col suo banco di vendita in piazza Ponterosso. Verso le 10 egli fu avvicinato dalla villica Rosa Brenitz, abitante a Zaule, la quale, dopo aver esaminato attentamente i vari oggetti, si allontanò dal banco senza acquistare nulla. Appena la giovane si fu allontanata, un individuo, che si trovava presso il banco, avvertì il M. che la villica lo aveva derubato di un portamonete.

Il girovago, allora, rincorse la Brenitz e, raggiuntala, le lasciò andare sulla faccia un potente ceffone.

— Ladrona vergognosa, deme fora el portamonè..

Quando si riebbe dallo sbalordimento, la ragazza incominciò a gridare, protestandosi innocente.

Al trambusto accorse una guardia, la quale condusse entrambi alla Polizia. La villica aveva bensì un portamonete in mano, ma quello era di sua proprietà. Il M., comprendendo di avere sbagliato, domandò scusa alla Brenitz, ma nondimeno fu punito, seduta stante, con 5 corone di multa.

In rissa. Giuseppina Zene, di 43 anni, abitante in androna Marinella N. 8, ieri, in rissa, fu colpita al capo con una sedia e ne riportò una ferita alla fronte.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Furto di una gallina. Una guardia dell'ispettorato di S. Giacomo, mentre pattugliava ieri nel pomeriggio nella località di Rozzol, fu avvicinata da certa Caterina Artico, abitante al N. 443, la quale le denunciò che, durante una sua breve assenza, certi Giuseppe M., Antonio C., Francesco T. e Francesco S. erano penetrati nel suo quartiere e la avevano derubata di una gallina del valore di tre corone.

Infedeltà. Il negoziante di olio sig. Benedetto Wachsmann, in via dell'Acquedotto N. 12, denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni aveva constatato come nel mese di novembre dell'anno scorso, il suo agente Umberto C., abitante in via Scussa, avesse incassato da una cliente l'importo di 8 corone, e lo avesse consumato poi per proprio conto.

⁂ Il panettiere Francesco P., di 23 anni, da Rimnika, occupato presso il sig. Gregorio Fabiani, in via della Caserma N. 10, fu incaricato l'altro giorno dal suo padrone di recarsi ad incassare da un suo cliente l'importo di 14 corone.

Il giovane se ne andò, ma da quel momento non si fece più vedere.

Il danneggiato denunciò il fatto alla Polizia, dove depositò il libretto di lavoro dell'infedele.

Durante il lavoro. Il fabbro Carlo Pischianz, di 17 anni, abitante al N. 583 di Sant'Anna, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava con un torchio, ebbe preso dallo stesso il mignolo sinistro. Ne riportò una grave lacerazione, per la quale ottenne le prime cure alla Stazione centrale di soccorso.

Il fabbro Lodovico Svez, di 24 anni, abitante in San Giacomo in monte, ieri, verso le 3 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il carradore Oscarre Cattaricich, di 24 anni, abitante in via Media N. 29, ieri, alle 2 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni ed escoriazioni al piede destro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Non maltrattate le bestie. L'ispettore di S. Giacomo, Prodan, mentre si trovava ieri nel cortile della Spremitura d'oli a Servola, dichiarò in contravvenzione i tre carradori Giovanni S., Rodolfo B. e Antonio B., tutti di 17 anni, i quali percotevano i loro buoi.

Tenerezze coniugali. Francesca K., abitante in via dell'Istria, denunciò iersera all'ispettorato di S. Giacomo, che, poco prima, suo marito, Francesco, vetturale di 51 anni, la aveva percossa con pugni e calci. Aggiunse che il suo uomo non lascia passare un giorno solo senza farle provare il peso delle sue mani.

Cadute. La piccina di 16 mesi Anna Beuz, ieri nel pomeriggio, movendo i primi passi nella propria abitazione in via del Cisternone N. 324, cadde e riportò una distorsione e contusione al cubito sinistro.

Il fanciulletto di 6 anni Riccardo Vodopivez, abitante in via del Ronco N. 7, ieri alle 2 pom., giocando, cadde e riportò alcune contusioni all'avambraccio destro.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Il fanciulletto di 7 anni Giovanni Fabbri, abitante in via di Rena N. 17, fu urtato ieri con violenza da un altro ragazzino e ne riportò una ferita alla fronte, battendo il capo contro un sasso.

Ottenne le debite cure all'ambulanza dell'„Igea".

A due ruote. Luigi Moglia, abitante in via Santa Lucia, depositò ieri alla Polizia un carretto a due ruote rinvenuto sulla via.

Cronaca minima. Ieri notte, alle 12¾, Mario F., di 22 anni, meccanico, da Rovigo, in compagnia di altri individui commetteva eccessi in una casa di via Capitelli, mandando in frantumi due lampade Auer, alcuni bicchieri e alcune bottiglie di birra, cagionando alla padrona di casa un danno di 14 corone. Inoltre egli feriva leggermente alla fronte con un bicchiere certo Enrico O., abitante nella stessa casa. Il violento fu arrestato.

Ierinotte, in via dell'Acquedotto, fu arrestato per eccessi commessi Antonio P., di 22 anni, agente, da Trieste.

Giovanni L., di 62 anni, bracciante, da Campolongo, presso Gradisca, ieri notte, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, in via Stadion, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ieri notte venne arrestata per vagabondaggio Maria P., di 17 anni, domestica disoccupata, da Nabresina.

Ieri notte, in piazza dei Negozianti, Giovanni G., di 27 anni, giornaliero, da Trieste, eccitato dai fumi del vino commetteva eccessi. Fu arrestato.

Il bracciante Carlo C., di 47 anni, abitante in via dei Forni, fu arrestato ieri e punito, seduta stante, con 36 ore di arresto perchè, poco prima, non si sa per quale motivo, aveva colpito con un legno l'operaio Giacomo S., abitante in via del Toro.

Corrispondenza aperta. — *Biancone.* Il piroscafo „Euterpe" partì il 5 da Costantinopoli e arriverà qui venerdì prossimo. — *Felsina.* La regina Vittoria morì il 22 gennaio p. p. Werner è il pseudonimo della scrittrice tedesca Elisabetta Bürstenkinder; la „Marchesa Colombi" è la sig.a Torriani-Torelli-Viollier.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19°. — ore 2 pom. 23°.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 744.2 — Oggi: Alta marea 7.27 ant., 7.16 pom. Bassa marea 1.4 ant., 1.24 pom.

Ogni giorno una. Sapendo di un accidente ferroviario in cui sono perite molte persone di sua conoscenza, Turaccioletti rimane impassibile.

— Io - dice egli - sono fatto così. La morte altrui mi lascia freddo.

Poi, volendo correggere questa dichiarazione di feroce egoismo aggiunge:

— Del resto, credo che anche la mia morte mi lascerà freddo.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la quinta rappresentazione di *Manon*, coi coniugi Garulli.

Sono incominciate le prove della *Carmen*, nella quale sarà protagonista la giovane artista concittadina Marta Curellich, la quale, all'inizio di una carriera che le si annuncia promettentissima, affronta con giustificata ansia, ma con tranquilla coscienza il giudizio dei concittadini.

Teatro Filodrammatico. Bellissimo teatro alla quarta di *Meno Cinque*, con risate scroscianti durante tutta la sera e specialmente al secondo atto.

Questa sera il piccante ed esilarante *Cappone (Le dindon)* di Feydeau. - Domani *Amor mio! (M'Amour)* di Hennequin e Billhot.

Prossimamente serata d'onore dell'attore brillante Amerigo Guasti.

Le operette alla Fenice. Come abbiamo brevemente annunciato ieri, la compagnia d'operette e *féeries*, diretta da Crescenzio Palombi, incomincerà, col giorno di sabato 18 corr., un corso di rappresentazioni al teatro Fenice.

Nell'elenco artistico della compagnia, troviamo i nomi delle signore: Erminia Magnani, Paolina Maracci, Giulia Palombi, Carolina Turroni, Isolina Laberio e Vittoria Giomo; e dei signori: Domenico Berardi, Virginio Pentenero, Attilio Valli, Crescenzio Palombi, Diego Turroni e Carlo Gatti.

Alcuni di questi sono già noti per precedenti successi ottenuti nel campo dell'operetta.

La compagnia, oltre alle già note produzioni del suo repertorio, promette alcune novità, e cioè: *La modella*, in 3 atti, di Suppè; *La Fioraia*, in 1 atto, di Dall'Argine; *La vocazione di Adelina*, scena musicale del conte Fossati Rayneri, e *Il giro del mondo in 80 giorni*, *féerie* in 4 atti, tratta dal libro di Verne, con musica di F. Mariotti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pericle Fuligneli.

Armonia. La sera di sabato 2 novembre verrà rappresentato, al teatro Armonia, il dramma storico in quattro atti e prologo *San Giusto*, del quale è autore il neonominato vicario capitolare mons. dott. cav. Francesco Petronio.

Interpreti saranno alcuni dilettanti triestini.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, C) - «Manon», in 4 atti e 5 quadri.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel - Guasti - Falconi - Russo - (ore 8, abb. 8) - «Il cappone», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano „Sultan" da Spizza e scali con 64 passeggeri; il piroscafo italiano „Assiria" da Genova, scali e Ancona con 15; i piroscafi a. u. „Albania" da Risano con 4, „Lapad" da Bari.

⁂ Partirono: i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Fiume" per Fiume, „Jason" per Cattaro: il piroscafo inglese „Genoa" per Londra.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Anna Goich" partì il 6 da Nicolajeff per Genova, il „Kate" arrivò ieri a Hongkong da Moji, il „Clio" arrivò il 5 ad Amburgo da Odessa, il „Siam" da Batum per Sciangai arrivò il 3 a Singapore, l'„Arc. Stefano" arrivò il 5 a Rotterdam da Brailà, il „Matleccovitz" arrivò il 3 a Oporto da Fiume il „Sofia Brailli" partì da Newcastle per Venezia, il „Bathory" partì il 3 da Palermo per Anversa, il „Tibor" partì pure il 3 da Girgenti per Rotterdam, il „Rakoczy" partì il 3 da Almeria per Glasgow, lo „Stefania" partì da Cardiff per Venezia, l'„Urania" proseguì il 5 da Costantinopoli per Nicolajeff, il „Proteo" partì da Bordeaux per Cardiff, l'„Immacolata" da Cardiff passò Sagres il 3 diretto a Trieste, l'„Etelka" passò i Dardanelli pel Mediterraneo e il „Vascapu" passò i Dardanelli per Odessa.

⁂ *Piroscafi lloydiani*: L'„Habsburg" partito il 5 da Alessandria per Trieste atteso stamane a Brindisi. l'„Euterpe" partì il 5 da Costantinopoli per Trieste, l'„Istria" partì il 5 da Sur per Gedda. Il „China" da Kobe per Trieste arrivò il 5 a Calcutta, il „Gisella" da Calcutta per Trieste partì il 6 da Colombo per Aden, il „Balcan D." da Venezia proseguì il 5 da Karah per Nicolajeff.

⁂ A Cardiff è sotto carico il piroscafo norvegese „Nordkap" e a Barry il piroscafo danese „Norden" entrambi per Trieste.

Noleggi. A Cardiff per Genova furono noleggiati i piroscafi „Terra" e „Nettleton" a 5-6, „Belfort" a 5-3 e „Horsa" a 5-6. A Newcastle fu noleggiato per Venezia un vapore di 4000 tonnellate a scellini 6-4½. A Cardiff per Brindisi il piroscafo inglese „John Coverdale" a 5 scellini.

7 ottobre.

Da GORIZIA.

Istriani all'Istituto dei sordomuti. La Giunta provinciale dell'Istria ha accordato a dodici petenti l'accoglimento, a spese di quel fondo provinciale, nel nostro Istituto dei sordomuti, e ciò per l'entrante anno scolastico.

Giardino infantile della Lega. Passando da via Cordaiuoli si osserva con vero piacere che l'edifizio per il Giardino infantile sorto per volontà della *Lega Nazionale*, tocca al suo compimento. L'edifizio giace in posizione molto amena, e si spera che fra un mese al più sarà pronto ad accogliere i piccoli frequentatori.

Giorni sono fu qui a visitarlo il Presidente della *Lega* Riccardo Pitteri.

Una pubblica violenza a 73 anni. Stamane, al Tribunale circolare fu tenuto dibattimento in confronto di Giacinto Stradulin, d'anni 73, da Gonars, distretto di Palmanova, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di vagabondaggio.

Secondo l'accusa, il 10 settembre scorso la guardia comunale Ferlach di Cormons, faceva un brillantissimo arresto, nella persona dell'odierno accusato, il quale, secondo la guardia vagabondava e chiedeva l'elemosina ai passanti. Lo Stradulin avrebbe opposto resistenza e tentato di strappare la sciabola al funzionario.

All'odierno dibattimento la guardia confermò l'accusa, per cui la Corte condannò lo Stradulin a quattro mesi di carcere duro ed al bando dall'impero.

Giù dal fienile. Ieri sera il contadino Lorenzo Bensa, d'anni 42, da S. Mauro nel salire sul fienile per recarsi a dormire, pose un piede in fallo e precipitò da notevole altezza riportando una lacerazione alla testa di natura grave. Venne trasportato all'ospedale dei Misericordili.

Da GRADISCA.

Grosso furto a Cormòns. Nella notte da sabato a domenica, e precisamente fra le 12 e le 5 ant., varî individui penetrarono nella canonica di Cormòns. I malfattori si sarebbero introdotti nella casa scavalcando il muro di cinta e penetrando poi per la porta semichiusa nella cucina. Nell'attiguo tinello trovarono il morto, cioè tre biglietti da cento fiorini, parecchi pezzi da 5 e 10 fiorini, tre biglietti da 5 lire, un sacchetto di moneta spicciola, un anello d'oro con pietra preziosa, ecc. ecc. Il parroco don Peteani fa ascendere il danno sofferto dalla parrocchia a cor. 2000.

Fino ad oggi, nessuna traccia dei ladri fu potuta scoprire.

La caccia al galeotto Suppancig è continuata ieri ed oggi senza risultato. Ieri, verso le 4, fu visto un individuo guadare l'Isonzo all'altezza di Villesse; ma le guardie, corse a precipizio dalla parte di Sagrado, rimasero con un pugno di mosche. Oggi il guardiano boschivo di Doberdò avvertì che un individuo sospetto si aggirava per le colline del Carso.

Subito dieci guardie dell'ergastolo, armate di fucile, con l'assistenza dei gendarmi, si diedero a perlustrare quei punti, però con risultato negativo.

Disertore. Stamane si è costituito all'autorità politica un giovanotto veneziano, Agostino Pasqua, fuggito dalle carceri militari di Venezia, ove scontava una condanna di due anni per appropriazione indebita. Sarà ricondotto al confine.

Festa simpatica. Il club ciclistico friulano con elegante manifesto rende pubblico il programma delle festività di domenica ventura, per la consegna del gonfalone al club popolare di Gorizia.

Alle 3 pom. vi sarà il ricevimento con la banda sociale al ponte di Gradisca-Sdraussina; poi seguirà la consegna solenne nel teatro, cui farà seguito una grande accademia musicale.

Alle 5, nel salone dell'albergo „Alla Posta" verrà servito un vermouth d'onore, ed alle 5.30 verrà tenuto un trattenimento di danza con scherzi e sorprese attraentissime.

Da PISINO.

Elogi al Ginnasio italiano. L'i. r. Consiglio scolastico provinciale, restituendo alla Direzione del Ginnasio reale italiano i cataloghi principali, esprimeva la sua soddisfazione per i risultati ottenuti nel decorso anno scolastico.

Per un abbeveratoio. La Giunta provinciale ha assicurato al nostro Consiglio d'amministrazione comunale una sovvenzione di cor. 500 per la costruzione di un abbeveratoio al mercato d'animali.

Da PORTOLE.

Per un vivaio. La Giunta provinciale ha concesso al Consiglio agrario provinciale l'importo di cor. 400 per l'erezione di un vivaio di viti e di alberi fruttiferi.

Da PARENZO.

L'istruzione industriale in provincia. Il ministero del culto e dell'istruzione ha accordato alle scuole industriali di perfezionamento dell'Istria per l'anno 1901 le seguenti sovvenzioni: a quella di Capodistria cor. 1300; di Castua cor. 2400; di Parenzo cor. 1000; di Pirano cor. 1400 e di Rovigno cor. 1600.

Tori, maiali, gelsi e bachi. Il ministero d'agricoltura ha concesso al Consiglio agrario provinciale per l'anno corrente un contributo di cor. 8600, di cui cor. 6000 per l'acquisto di tori e vacche da razza, cor. 1600 per l'allevamento di maiali ed eventualmente di pecore, e cor. 1000 per la distribuzione di pianticelle di gelsi e per premi a bachicultori.

Da Pinguente a Orsera. La Giunta provinciale ha aderito all'eventuale trasferimento della maestra Gherbitz dalla scuola di Pinguente a quella di Orsera a tutte sue spese.

Da MONTONA.

Per il cimitero e l'edicio comunale. La Giunta provinciale ha autorizzato la locale Podesteria di procedere allo svincolo ed alla vendita di obbligazioni di Stato per cor. 10.000 affine di coprire il dispendio per la costruzione di un muro di cinta e di una cella mortuaria al cimitero Crosade e per l'acquisto di materiali posti all'asta dal sig. Rossi; ed ha rinnovato l'autorizzazione di alienare obbligazioni di Stato per l'ammontare di corone 3600 per procedere al ristauro dell'edificio comunale.

Da VOLOSCA.

La scuola tedesca di Abbazia. La Giunta provinciale dell'Istria ha preso il seguente deliberato:

Proposto il ricorso della progettante società edile della Carniola contro il deliberato della Rappresentanza comunale di Volosca, con cui era stato approvato il decreto podestarile dd. 14 luglio 1901 N. 1828, il quale sopra eccezione del confinante Ant. Rossgnach, aveva ordinato la sospensione della fabbrica dell'edificio per la scuola tedesca in Abbazia, - osservato che l'eccezione mossa dal Rossgnach non si appoggia su pretese di diritto privato, ma è invece d'indole pubblica da ventilarsi dalle competenti autorità edili; - visto che venne già emesso il relativo permesso di fabbrica e che dai piani posti a base del medesimo emergeva la circostanza su cui oggi si fonda l'eccezione del Rossgnach, - si delibera di accogliere il ricorso, levando l'impugnata sospensione di fabbrica.

Da POLA.

Conferenza. Ieri nel pomeriggio nella sala superiore dell'„Apollo" il dott. Giuseppe Lazzarini d'Albona tenne una conferenza sul tema „Il socialismo nel nostro secolo". Svolse in forma elevata l'argomento, e in chiusa il pubblico, accorso abbastanza numeroso, lo salutò con un applauso.

Proibizione. Il locale partito socialista, che, come vi avevo riferito, s'era astenuto dall'intervenire allo scoprimento del busto a Dante domenica scorsa, aveva deciso di fare ieri una dimostrazione a sè e portare una ghirlanda sopra il busto del Sommo. Per ottenere il permesso di deporre questa ghirlanda sul busto di Dante, i socialisti si rivolsero all'autorità politica, mentre avrebbero dovuto rivolgersi al Municipio.

Il Capitanato distrettuale interpellò il Municipio, il quale diede parere sfavorevole, ritenendo che se i socialisti volevano onorare Dante, potevano farlo accettando l'invito inviato loro, come a tutte le altre associazioni cittadine, dal Comitato dei giovani per la solennità dello scoprimento. In seguito a ciò, il Capitanato inviò ai promotori un decreto di proibizione di deporre la ghirlanda. I socialisti, iermattina tennero un comizio all'„Apollo", in cui parlarono un oratore italiano, un tedesco e un croato, sul tema dantesco. Poi decisero di conservare la ghirlanda nei locali della Federazione.

Circo Zavatta. Iersera dinanzi a una folla straordinaria si misurarono il campione milanese Oronte e il triestino Medea, il quale ultimo, dopo 16 minuti di lotta, fu atterrato da una cintura d'avanti col piede, colpo che non appartiene però alla scuola francese.

Stasera rivincita fra l'Oronte e il Lamberti, che era stato vinto l'altra sera.

Quanto prima lavorerà al Circo il campione mondiale Baicevich.

Milite eccedente. Stanotte alle 12 e mezzo, nella locale trattoria „Bernardis", in via Sergia, succedeva un pandemonio. Un marinaio della nave da guerra *Leopard*, Giovanni Broguslich, aveva fatto uno scotto di 68 centesimi, e richiesto del pagamento essendo l'ora tarda e dovendosi chiudere il locale, si rifiutò e diede sulle furie. Intervenute le guardie, il marinaio si voltò contro di esse e ne fece stramazzare una, poi si diede a tirar calci e pugni finchè intervennero altre guardie e tradussero l'energumeno al corpo di guardia. Al chiasso che faceva il milite, si radunarono sulla via Sergia oltre duecento persone, e dalla folla partiva delle grida di *mola, mola* ecc. Vennero arrestate diverse persone per illecita intromissione nell'operato delle guardie. Il milite fu tradotto da una pattuglia di marina alle carceri militari.

Cambio di consonante

Primo dall'*altro* uscito
Più richiamar non vale:
Non si rattien lo strale
Quando dall'arco uscì.

Erminia

Spiegazione del giuoco precedente:
ME-LO-DIA

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 7 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 614.50, Staatsbahn 618.50, Alpine 337.50. - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 193.50 (193.75). Disconto 170.10 (169.75), Italiana 99.10 (99.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 102.97 (103.02), Rendita 102.42 (102.35), Meridionali 716.— (715.50), Mediterraneo 535.— (534.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.27 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.05 (101.12), Italiana 99.30 (99.40), Spagnuola 70.22 (70.50), Banche Ottomane 516.— (518.—), Rio Tinto —.— (1145.—), Lotti turchi 100.25 (100.25).

Debeers 945.50, Rand 1019.

Qui Rendita Italiana da 97.85 a 98.25, Credit da 613.— a 616.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 238.80 a 239.45, Francia 94.80 a 95.05, Italia 92.— a 92.30, Banconote italiane 92.— a 92.30, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.40 a 98.75, Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.90, Credit 613.— a 616.—, Italiana 97.80 a 98.30, Staatsbahn 617.— a 619.—, Lombarde 77.— a 78.50, Lotti turchi 92.50 a 95.—.

Parigi 7. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.05, Rendita italiana 5% 99.30, Rendita spagnuola esterna 70.22, Azioni Banca ottomana 516.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache 673.—, Lombarde 103.—, Rendita turca nuova 23.82, Cambio Londra 251.75, Egiziano 109.80, Rendita austriaca in oro 100.55, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 100.25, Banca di Parigi 995.—, Azion Meridionali italiane —.—. debole

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 193.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 19.50. calmo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per ott. 29.50, per dicembre 30.—, per marzo 31.—, per maggio 31.25. Denaro.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per settem. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.50, per febbraio a fr. 37.25.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato stazio Tenders in Dochets —— Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) $4^{27}/_{64}$. Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{26}/_{64}$. Novembre-Decembre $4^{27}/_{64}$. Dicembre-Genn. $4^{26}/_{64}$. Gennaio-Febbraio $4^{25}/_{64}$. Febbraio-Marzo $4^{25}/_{64}$. Marzo-Aprile $4^{25}/_{64}$. Aprile-Maggio $4^{25}/_{64}$. Maggio-Giugno $4^{25}/_{64}$. Giugno-Luglio —.—

Cereali. *Londra* 7. Frumento future Market mese corr. 5.5¼, decem. 5.7¾. Formentone novembre 4.9—, febbraio 4.8—.

Metalli. *Londra* 7. (Diretto). Stagno Straits 109¾. Rame Chile Bars good ord. brands 63¾.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 60.75, p. novem. 60.75, nov.-dec. 60.75, quattro primi mesi 60.75. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 15.25, per nov. 15.40, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corr.te 20.95, p. nov. 21.15, quattro mesi da nov. 21.60 quattro primi mesi 21.90. fermo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.—, per nov. 27.15, quattro mesi da novembre 27.50, quattro primi mesi 28.10. fermo

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 27.75, per novembre 28.25, quattro primi mesi 29.—, quattro mesi da maggio 30.—. calmo

Zucchero. *Parigi* . Greggio 88° uso nuovo 20.25.—20.50 calmo, bianco per mese corrente 23.62½, per nov. 23.87½ fermo, quattro mesi da marzo 24.50—, 4 primi mesi 20.——, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per ottobre 7.65, per novem. 7.75, per dicembre 7.85, per genn. 7.97, per marzo 8.12, per maggio 8.25. staz.o.

Londra 7. Java a sc. 9.3—, Rape greggio a scell. 7⅝. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Traki	11	Scaricazione
6	Pontiac	9	»
9	Semiramia	10	Caricazione
12 a			
12 b	Bysanz	9	Scaricazione
13 a	Assiria	11	»
13 b	Lapad	9	»
14	Styria	10	»
17	Volturno	10	»
21	Silesia	10	»
22	Andrassy	9	Caricazione
24			
Molo I	Carlo	7	Scaricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato [illegible] Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Gerente Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi ne.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi prontamente per primario negozio manifatture, abile agente conoscente lingua tedesca e possibilmente versato ramo biancheria. Serie offerte al giornale sub «Manifatture 500». 4757

Ricercasi praticante di buona famiglia, con buoni attestati, che conosca le lingue italiana e tedesca. Offerte sub «200» al Piccolo. 4815

Ricercasi perfetta stiratrice a lucido nello stabilimento via Belvedere 17. 4925

Ricercasi brava lavorante sarta donna S. Giacomo in monte 10. 4923

Ricercasi copertera. Via Scalinata N. 1, II p. 4906

Ricercansi lavorante calzolaio da uomo e donna ed un garzone. Indirizzo al Piccolo. 4903

Ricercasi prestaservizi tre ore mattina, tre dopopranzo. Campanile 3, secondo. 4902

Cercansi mezze lavoranti sarte da donna e garzone. Indirizzo al Piccolo. 4897

Ricercansi garzoni calzolai. Indirizzo al Piccolo. 4918

Ricercasi garzona sarta da donna, paga 1 corona. Indirizzo al Piccolo. 4346

Ricercasi ragazza tedesca, sappia cucinare sbrigare facendo di casa. Indirizzo Piccolo. 9902

Ricercasi ragazza di buona famiglia, bella presenza, quale venditrice per primario negozio. Esigesi oltre all'italiano perfetta conoscenza tedesco. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 4924

Ricercasi signorina per scrittoio bella calligrafia e lingua tedesca, pratica in spedizioni. Offerte sub «Verlässlich und Fleissig» al Piccolo. 4853

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al Piccolo. 4859

Si ricerca una garzona con paga per lavoratorio di stiratura. Indirizzo Piccolo. 4855

Ricercansi garzone sarte. Via Farneto N. 36, terzo. 4905

Ricercasi giovanotto tintore per primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 4841

Ricercasi brava domestica con buoni attestati per tutti i lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 4830

Ricercasi garzona calzolaia. Via Bosco 12, I piano. 4896

Ricercansi prontamente lavoranti sarte da donna. Piazza Borsa 3, terzo. 4894

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 4876

Ricercasi ragazzo tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 4955

Ricercasi garzona con buona paga, per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 4953

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo Piccolo. 4950

Ricercasi ragazzo buona famiglia, 16 anni, conosca tedesco, per apprendista agente negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 4951

Ricercasi prontamente praticante italiano tedesco con piccola paga. Offerte «Praticante» al Piccolo. 4866

Ragazza ventenne, bella presenza offresi quale cameriera birraria. Offerte «O. N. 11» fermo posta. 4887

Corrispondente tedesco-italiano buone cognizioni francese, perfetto stenografo, tenitore libri, cerca posto; pretese moderate. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 4879

Impiegato disponendo ore libere assume contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese. Offerte «Clerk» Piccolo. 4933

Tecnico, profondo conoscitore apparati e contabile cerca posto quale direttore presso industria. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 4927

Signore di soda coltura, avente libere ore dopopranzo, ricercasi per accompagnare passeggio giovinetti, tenendo conversazione tedesca, italiana. Scrivere sino 15 ottobre «Artoni» al Piccolo. 4885

Signorina tedesca, ventenne, di bell'aspetto, educata, cerca posto dama di compagnia, bonne o bambinaia fina. Offerte sub «Educata» Piccolo. 4941

Coniugi soli ricercano capace, onesta prestaservizi per tutta giornata. Mensile corone 14 senza mangiare. Indirizzo Piccolo. 9903

Riscuotitore cauzione corone 500, disponibile 1. novembre. Offerte «Attivo» Piccolo. 4912

Agente serio conosce italiano, tedesco, pratico affari, viaggiare, recentemente quale cassiere presso impresa ferroviaria, desidera cambiare impiego. Primarie referenze nonchè attestati. Gentili offerte sub «Esperienza» all'Amministrazione di questo giornale. 4888

Demoiselle française, connaissant l'italien cherche place de gouvernante pour enfants dans bonne famille d'ici ou de l'étranger. Peut donner excellentes références. S'adresser au bureau du journal. 4899

Negoziante polacco, conoscente commercio Galizia, viaggia tre volte anno, desidera rappresentanze articoli triestini. Preg. offerte «H. Jurkiewicz, Neumarkt, Galizia». 3797

Impiego pronto decoroso, capitale occorrente 5000. Se 10.000 molto rimunerativo. Indirizzo Piccolo. 3961

Agente di manifatture ventiduenne abilissimo con conoscenza oltre italiano, tedesco, sloveno, croato con ottime referenze cerca posto. Offerte «Thiersi» Gorizia, Posta-restante. 4821

Giovane copista italiano e tedesco offresi per ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 4921

Signora vedova, trentenne, capacissima, desidera occuparsi come direttrice presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 4913

Offresi giovane trentenne conosce italiano, discretamente tedesco, pratico per scrittoio, e magazzino, praticissimo lavoro spedizioni postali, ottime referenze, eventualmente cauzione. Gentili offerte sub «Fiducia» Piccolo. 4942

Ventiduenne capace tenitura, corrispondenza italiana, francese, croata, offresi, pretese minime. Scrivere sub «F. 25» Piccolo. 4864

Giovane signora istruita tedesca offresi per alcune ore giornalmente, essendo capacissima nel mantenere ordine di casa. Anche presso bambini. Offerte «Gebildet» Piccolo. 4893

Impiegato nelle ore libere cerca d'amministrare casa. Indirizzo Piccolo. 4852

Cuoca offresi per conto proprio trattoria. Indirizzo al Piccolo. 4703

Signorina toscana, che sappia cucire, ricercasi per sorvegliare bambini durante il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 4948

ISTRUZIONE

La migliore istruzione di pianoforte, violino, mandolino, composizione, ricevesi nella scuola artistica Bohus, maestro conservatorista. Prezzi diversi, Via Cologna 3. 3315

Impiegato bancario dà lezioni di corrispondenza commerciale italiana, francese, contabilità, modiche condizioni. Scrivere sub «S» fermo posta centrale. 4395

Grassier père et fils citharistes, Français, parlant six langues donnent leçons 1 cor. et soirées musicales (duetto) écrire via Piccardi prolungata 794. 4472

Francese ricercasi per conversazione e passeggio con ragazzina ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4915

Presto e bene di raro avviene! pure col mio metodo rinomato ognuno impara in trenta-quaranta lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca—italiana, contoggio. Onorario 50 soldi. Cernè, Corso 37, primo. 9903

Maestra pianoforte due lezioni settimanali ricercasi. Offerte prezzo «Rossini» Piccolo. 4904

Istruzione per scuola o ginnasio inferiore tedesco impartiscesi «Gewissenschaft» Piccolo. 4892

Studente assolto maturità istruirebbe studenti ginnasio inferiore. Indirizzo al Piccolo. 4839

Conversazione tedesca cambio conversazione francese? Offerte «Tedesco» fermo Giardino pubblico. 4894

English French Italian commercial style taught by Professor Lowe, removed 9 Santa Caterina. 4833

Adolescenti! Sezione danza raccomandabilissima martedì, venerdì ore 6. Chiozza 5. Pietro Modugno. Adulti stasera ore 8, istruzioni danza. 4644

AFFITTANZE

Impiegato cerca stanza con costo presso distinta famiglia tedesca oppure ungherese sub «Haus» al Piccolo. 4908

Giovane onesto ricerca camerino ammobiliato, disobbligato, centro, presso piccola famiglia, fiorini 5 mensili. Offerte «Carlo» Piccolo. 4947

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Stanza 100». 4845

Cercasi per 15 corrente quartiere 3 stanze, stanzino cucina non molto discosto centro. Offerte dettagliate indirizzarle Grablovitz, Ronchi. 4867

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata, chiara, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4873

Affittasi bellissima camera. Via Corti N. 2, III piano, sinistra. 9906

Affittasi stanza vuota. Via S. Nicolò 21, III p. 4935

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, due finestre presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4880

Affittansi 2 stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 4886

Affittansi bellissime stanze ammobiliate con ingresso libero per uno o due signori. Valdirivo 17, I. 4838

Affittasi prontamente a persona civile stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4838

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Zonta 3, secondo piano. 4810

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Corso 21, II piano. 4843

Affittansi stanze ammobiliate due letti, costo. Geppa 18, II piano. 4844

Affittansi splendide stanze, posizione saluberrima, vista al mare. Via Montfort N. 7. 4844

Affittansi due stanze vuote per uso scrittoio, in primo piano, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 9901

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo, stufa. S. Nicolò 1, porta 7. 4907

Affittasi stanza ammobiliata a distinta persona, Ponte della Fabbra 2, II, sinistra. 4930

Affittasi nuovo albergo e trattoria con decreto nuovo fabbricato alla Stazione di Capodistria. Rivolgersi Valentich Antonio. 4113

Affittansi in campagna una o due stanze ammobiliate. S. Giovanni 315, Giulio Cerf. 4404

Affittasi bella stanza ammobiliata eventualmente costo. Via Forni 26. 4914

Affittasi stanza grande vuota, volendo stanzetta, ingresso separato. Commerciale 11, primo. 4916

Da subaffittare fino al 24 agosto quartiere 6 stanze, cucina, giardino, 10 minuti distante Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 4850

Prontamento affittasi bellissima stanza grande ammobiliata, Corso. Indirizzo Piccolo. 4834

Camerino affittasi con costo o senza. Via del Boschetto 2, primo, sinistra. 4848

Una due stanze ammobiliate affittansi, primo, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4846

Pressi S. Antonio affittasi bella stanza grande ammobiliata e stanzetta f. 8. Indirizzo Piccolo. 4832

Camerino modesto ammobiliato, cerca giovane pulito. Sub «Luce» Piccolo. 4865

Angelo Corso affittasi bellissima stanza ammobiliata, buon costo. Indirizzo Piccolo. 4853

Camera ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, II, pure stanzetta. 4937

Bella stanza grande ammobiliata, stufa, affittasi. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 4939

25 fiorini, stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, due amici 46. Farneto 8, quarto. 4936

Magazzino posizione centrica, fior. 222, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4945

Cameretta ammobiliata affittasi prontamente, buon costo. Madonnina 2, primo. 4909

Bella stanza ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4910

Stanza bene ammobiliata per due signori affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4932

Stanza vuota, parchettata, ingresso libero, affittano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 4595

Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. Via S. Francesco 16 c. 4543

Stanzetta ammobiliata affittasi volendo costo. Piazza Legna (Fornace 6 giardino). 4878

Quartierino una oppure due stanze, cucina ricercasi. Offerte «Quartierino» Piccolo. 4861

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili usati, vendonsi valigie, bauli, sedie. Via Cordaiuoli 2. — Maffio. 4919

Ricercasi a nolo macchina Singer a piedi. Offerte con prezzo «Singer» Piccolo. 4837

Vendesi stanza da letto moderna quasi nuova. Via Giulia 11, porta 9. 4952

Vendesi elegante bicicletta da signora. Via Fontanone 10, III. 4962

Vendonsi sacchetto nero, mantellina caffè, peluche, lettino legno rete. Indirizzo Piccolo. 4835

Vendesi paletot a vita quasi nuovo per giovanotto. Indirizzo Piccolo. 4960

Vendita bottame usato. Via Boschetto 20. 4159

Vendesi bottame di rovere. Indirizzo al Piccolo. 4926

Vendonsi mobilie di una stanza da ricevere ed una cassa forte, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 9900

Da vendere due suste di ferro, quasi nuove, per letto. Indirizzo al Piccolo. 4851

Vendonsi armadietti a cassettini opachi. Falegname Sette fontane 23 (corte). 4901

Focolai da vendere nuovi e usati di Antonio Zolia. Via Erta N. 11. 4390

Villa elegante, presso Pirano, vasto giardino, frutteto, vista stupenda, prezzo modico, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4730

Albergo grande, bene ammobiliato ed avviato da vendere, buonissime condizioni. Scrivere al giornale sotto «Bel Guadagno». 4057

Vendonsi letti, materassi, lavamano, chiffonier, divanetto, trumeaux, specchio, tavolo, lampada. Campanile 7, II. 4938

Singer nuovissima, garantita, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9904

Pianoforte a coda vendesi, prezzo basso. Piazza legna 1. 4911

Pianoforte vendesi fiorini 35, causa partenza. Istituto 22, porta 7. 4900

Botti e barili vuoti da vendere. Rivolgersi Deposito vini Caldara, via Geppa 5. 3910

Botti vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 4217

Bottame vendesi presso Antonio Millovaz. Cittanova. 4808

Bottame vendesi. Informazioni Banco Caffè Miramar, Piazza Stazione. 4807

Bottame di cipro vendesi a buon prezzo. Vicolo Cieco N. 4. 4891

Paletot inverno nuovo vendesi fiorini 10, persona robusta. Indirizzo Piccolo. 4870

Eccellente pianoforte da concerto vendesi. Prezzo mite da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 4877

Occasione vendesi fonografo con 20 cilindri. Indirizzo al Piccolo. 4883

Biciclette usate, buon prezzo, anche se guaste ricercansi. Indirizzo «Piccolo». 4862

Bicicletta usata da signora ricercasi, eventuali offerte indirizzare al Piccolo sub «Ciclo». 4928

Bicicletta uomo e donna, da venti fiorini in poi. Commerciale 1, portinaio. 4943

Due fornimenti da salone, lampade d'appendere, citara con metodo, vendonsi a prezzi bassi. Kandler 2 a, porta 7. 4940

„Elektricität" illustrato vendesi a prezzo modico. Caffè Flora, Tamaro. 4874

Occasione! Stanze matrimoniali e pranzo, massiccie, intagliate da fiorini 170, singoli mobili a prezzi di assoluta concorrenza. Grandiosa Esposizione, palazzo Diana. Piazza San Giovanni, Dallatorre. 4920

Bicicletta per signora ricercasi prezzo circa 40 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4959

Da cedere in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo i seguenti giornali: «Wiener Extrablatt», «Wiener Allgemeine Zeitung», «Tagespost», «Agramer Tagblatt», «Pester Lloyd», «Berliner Tagblatt», «Berliner Lokal-Anzeiger» e «Münchener Allgemeine Zeitung». — Indirizzo Piccolo. 4954

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera orfana ha smarrito domenica nel pomeriggio cordoncino d'oro con crocetta e cuoricino pure d'oro. Trattandosi di carissima memoria prega l'onesto trovatore di portarla al Piccolo che sarà ricompensato. 4949

Fu smarrito medaglione con pietra. Mancia portandolo al Piccolo. 9899

Giorni fa fu smarrito un porta lapis oro. Mancia portandolo al Piccolo. 4849

Dalla Stazione al Ponte Verde seguendo via della Stazione venne smarrito un brillante. Generosa mancia all'onesto che lo porterà all'Amministrazione del Piccolo. 4831

DIVERSI

Ideale, Grazie a Voi... e ora ditomi il principio del mio motto... «e più in là». 4825

Mizzi 12. Attendo risposta. 4823

Rosina P. Ritirato lettera posta Tergesteo. 4824

Ferdinando giovedì essendo bello vorrei parlarvi alle sei? Rispondete. Serpentina. 4917

Liburnia e Smeralda. Ho scritto indirizzando sua abitazione. Perchè non risponde? 4854

Alessandria 100. Favorite prelevare lettera posta indirizzo solito. Affettuosissimi saluti. Anita. 4895

Edera. Possibile che dopo quella scrittami assieme al fratello non ti sei fatto vivo! M'hai forse mal compreso o la lettera andò smarrita? Qualunque versione aumenta le mie sofferenze, già così superiori alle mie forze. Posso credere che ora negli beatitudine e conforto a chi vede in te l'unico scopo della sua esistenza e benedice l'opera pietosa? Ovvero non consideri tutta la portata del mio sacrificio! Prima della fine farò una scappata di poche ore. Sei contento? Prudenza costringemi anticiparti auguri, sho pregoti accettare come prova di quell'affetto che mai verrà meno. 4931

Uomo media età possidente proprietario osteria, centro, città cerca ragazza di buoni costumi con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte, fotografia, fermo in posta sub N. «18». 4853

Persona sicura cerca mutuo. Gentili offerte fermo in posta «Sicurezza». 4956

Socio ricercasi per industria avviata con capitale f. 5000. Gentili offerte sub «Industria» al Piccolo. 4889

Banda dilettanti Boccolini, mercoledì prove. 4842

Capitalista cerca socio che abbia già lavoro avviato. Offerte non anonime sub «L. Capitalista» al Piccolo. 4847

Sarta confeziona vestiti signora e bambini casa e fuori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4856

Operaio trova buon letto con costo, lavatura fiorini 4 settimanali. Via S. Marco 22, primo. 4860

Attenzione! Angeli, Canale 5, vende genuina Chinina Migone, fiorini 1. 4957

Acqua Cologna, Maria Farina, garantita genuina fiorini 1.10. Angeli, Canale 5. 4957

Comperando la vera cera da parchetti che vende Angeli, Canale 5, lucido splendido senza faticare. 4957

Macchina da parchetti di riformazione moderna fiorini 4. Angeli, Canale 5. 4957

Occasione cappelli e tavolette da signora, da soldi 70 in più si rimodernano a soldi 30. Via Tintore N. 2. 4882

Portamonete, portafogli, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle a prezzi mitissimi. Angeli, Canale 5. 4957

Violetta Parma Roger Gallet ed altre specialità estere e nazionali, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 4957

Prontamente qualsiasi lavoro eseguiscono F.lli Pasinati di decorazione e appanatura su vetrami, lastre e cristalli. Via Marco Polo N. 4. 4934

Singer Originale «Minerva» ultimo perfezionamento anche ricamo, garanzia cinque anni, vendesi metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 4516

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2432

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati modo invisibile, pure pulitura, lavatura, col proprio sistema; sufficente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 4164

Assortimento cappelli da signora novità, modista Barriera, entrata Scorzeria 1. 4929

Liquidazione. Il negozio manifatture via Acquedotto 7, vende tutte le mercanzie sotto prezzo di fabbrica. Approfittate, entrata libera. 4875

Pianini voce forte e melodiosa, costruzione solidissima, garantiti, per tutti i climi, vendonsi a prezzi mitissimi, anche rate. Stabilimento «Germania» Cavana 8. 4959

Macchina da cucire Singer usate con garanzia. Piazza S. Giovanni, Bednar, meccanico. 4868

Macchine da cucire qualunque sistema si riparano e accessori delle medesime. Piazza S. Giovanni, Bednar, meccanico. 4869

Biciclette usate si trovano buon prezzo e garantite, piazza S. Giovanni, Bednar, meccanico. 4871

Cavana 13, Negozio Nigri, grande assortimento blouse fustagno propria fabbricazione prezzi bassissimi, assume ordinazioni. 4881

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9842

Preservativi francesi! dozzina corone 1, 2, 3, 4. «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5, Trieste. 4951

Giovane negoziante cerca stanza ammobiliata e costo presso famiglia italiana. (Trattamento famigliare. Offerte con tutti i dettagli e prezzo dirigere à F. Vapolitsch, Klagenfurt, Bahnhofstrasse [illegible]

Giovane Corrispondente

nelle lingue tedesca, francese, inglese, con conoscenza anche dell'italiano, CERCA IMPIEGO. Buone referenze. Offerte dirigere sub «Diligent» all'Allgemeines Inseraten Bureau Praga, Graben Bazar.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussica

PRESSO
Gustavo Gál
Corso N. 4
trovansi
CINTI ERNIALI
a prezzi miti

L'antisettico ed insetticida americano „UNIVERSAL" è arrivato.

Trattoria DE ROSA
Piazza Ponterosso 2
NUOVO REFOSCO DOLCE
di Capodistria
a soldi 40 il litro
Prosecco Bianco Dolce
a soldi 40 il litro

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li 9 Ottobre d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste:

10 a. Via Canale 5 - cassaforte e manifatture
10 a. Corso 25 - suppellettili.
10 a. via Parriera 10 - suppellettili.
10 a. via Riborgo 6 - suppellettili.
10 a. via Carpison 5 - suppellettili.
10 a. Servola 30 - suppellettili.
10 a. via del Bosco 6 - suppellettili.

Soltanto 5 Corone

costano 4½ chilog. di **finissimo sapone da toilette**, circa 50 pezzi, di differente odore, guastati nella pressione. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato da **M. Feith, Vienna VII,** Mariahilferstr. 38

A BUON MERCATO

via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti

GRANDIOSO ASSORTIMENTO OCCHIALI E OCCHIALINI

con lenti purissime, periscopiche, con fusti di nichel, acciaio, alluminio oro ed argento, dietro ricetta medica, da soldi 25 in poi, come pure **barometri** e **termometri** massimali di precisione. Ricchissimo assortimento lorgnettes, cannocchiali da teatro (con lenti acromatiche), campo e marina. Vendesi all'ingrosso ai rivenditori. Si assumono riparazioni.

BREVETTI! INVENZIONI!

Per poter dare occasione ai signori P. T. inventori e possessori di brevetti, di consultarsi **per ottenimento di brevetti** in tutti gli stati del mondo, mi troverò personalmente il giorno 14 corr. **a TRIESTE, all'Hôtel Delorme.** Consultazioni dalle 9 alle 12.

Ingegnere M. GELBHAUS
legalmente autorizzato e giurato patrocinatore di brevetti
VIENNA I, Graben 29 A

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni seguenti:

per un anno . . .	Corone 30.—	per tre mesi . . .	Corone 12.—
„ sei mesi . . .	„ 20.—	„ un mese . . .	„ 6.—

due scrigni per un anno Corone 45.—.

Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.

Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 9 di via della Cassa di risparmio.**